



Direzione: AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Area: GOVERNO DEL TERRITORIO E MULTIFUNZIONALITÀ, FORESTAZIONE

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G08622 del 07/07/2025

Proposta n. 23667 del 03/07/2025

Oggetto:

L.R. n. 39/02 Norme in materia di gestione forestale. Art 16 - Approvazione della pianificazione forestale e pascoliva. Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) dell'Università agraria di Nettuno (Rm). Periodo di validità aggiornato 2025/26 - 2039/40. Approvazione

Proponente:

Estensore	ZANI ANTONIO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	ZANI ANTONIO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F. GENCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	R. ALEANDRI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: L.R. n. 39/02 “Norme in materia di gestione forestale”. Art 16 “Approvazione della pianificazione forestale e pascoliva.
Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) dell’Università agraria di Nettuno (Rm). Periodo di validità aggiornato 2025/26 – 2039/40.
Approvazione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,
SOVRANITA’ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente d’Area;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale (L.R.) 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale (R.R.) 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche, concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 203 del 24/04/2018 recante “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”;

VISTA la D.G.R. n. 139 del 16/03/2021, recante “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con cui si stabilisce, tra l’altro, che, con vigenza 1 aprile 2021, la denominazione della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca è modificata in “Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste”, e che a tale struttura sono attribuite nuove competenze in materia di risorse forestali;

VISTA la Determinazione n. GR5100_000009 del 08/09/2021 con la quale il Direttore della Direzione regionale “Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste” in attuazione della nota prot. 693725 del 01 settembre 2021 recante “Direttiva del Direttore Generale in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale del 20 luglio 2021, n. 475 e del 5 agosto 2021, n. 542” ha provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base della propria Direzione procedendo, tra l’altro, alla soppressione dell’Area “Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali” e all’istituzione dell’Area “Governo del Territorio e Foreste”;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G11728 del 30/09/2021 con il quale si è provveduto ad assegnare il personale non dirigenziale, già in servizio presso la soppressa Area Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali, alla neocostituita Area Governo del Territorio e Foreste;

VISTO il R.R. 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con cui si stabilisce che la denominazione della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca è modificata in “Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste”;

VISTA la D.G.R. n. 853 del 04/12/23, con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Roberto Aleandri;

VISTO l’atto di organizzazione n. G16822 del 14/12/2023 con il quale si è provveduto, nell’ambito della neoistituita Direzione regionale Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste, a confermare lo stesso personale e le stesse strutture a rilevanza dirigenziale già istituite nella Direzione regionale Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste;

CONSIDERATO che, con atto di organizzazione G01459 del 13/02/2024, modificato con atto di organizzazione n. G02265 del 29/02/2024, si è provveduto ad una riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste e sono state approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici, fissandone la decorrenza al 1° maggio 2024;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G04917 del 29/04/2024 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della struttura Area "Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione" al Dott. Agr. Fabio Genchi;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G05072 del 30/04/2024 con cui il personale non dirigente viene assegnato alle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO il Regio Decreto (R.D.) 30 dicembre 1923, n. 3267 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, ed il Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126 – Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

VISTO il D.L. 3 aprile 2018, n. 34 – “Testo unico in materia di foreste”;

VISTA la L.R. 06 agosto 1999, n. 14 e s.m.i. – “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”, ed in particolare l’art. 100 comma 1 lett. b) che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l’approvazione degli strumenti di pianificazione forestale;

VISTA la L.R. 28 ottobre 2002, n. 39 e s.m.i. - “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”, ed in particolare quanto stabilito all’art. 16 in materia di approvazione delle proposte di pianificazione forestale;

VISTA la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 126 - “Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo pastorale regionale”, ed in particolare quanto stabilito all’art. 1 e dell’art. 5 dell’Allegato 2 in materia di procedure amministrative inerenti all’approvazione e resa esecutività delle proposte di pianificazione forestale;

VISTA la L.R. del 14 luglio 2014, n. 7 - “Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell’ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”, con particolare riferimento all’art. 2 co. 31 e 32 relativamente alla soppressione dell’art. 8 della L.R. 28 ottobre 2002, n. 39 e alla conseguente attribuzione delle funzioni attribuite al Comitato Tecnico Scientifico Ambiente alle competenze ordinarie delle Strutture regionali;

VISTO il Decreto legislativo (Codice) 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, con particolare riferimento all’art. 149, lettere b) e c), relativo agli interventi esonerati dall’obbligo di acquisire titolo paesaggistico;

VISTO la L.R. 06 luglio 1998, n. 24 e s.m.i. – “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) 13 febbraio 2017, n. 31 – “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura semplificata”, con particolare riferimento a quanto riportato alla voce A20 dell’All. A in merito agli interventi esclusi dall’obbligo di acquisire Titolo paesaggistico;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale (Corte) 25 settembre 2018, n. 201, con particolare riferimento a quanto dichiarato in materia di esonero dall’autorizzazione paesaggistica degli interventi riferibili alle disposizioni dell’art. 149 lettera b e lettera c del Codice;

VISTA la Legge 9 ottobre 2023, n. 136 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, con particolare riferimento all’art. 5bis secondo il quale anche i tagli colturali, a carico delle foreste di cui all’art. 136 del Codice, sono esonerati dall’obbligo di acquisire titolo paesaggistico;

VISTA la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - sez. V (T.A.R.) 12 dicembre 2022, n. 16572, secondo la quale l'approvazione della proposta di P.G.A.F. non costituisce titolo all'esecuzione degli interventi attuativi in essa previsti;

VISTA l'istanza presentata in data 11 dicembre 2020, ed acquisita agli atti con prot. n. 1078172, relativa all'approvazione della proposta di P.G.A.F. dei boschi dell'Università agraria di Nettuno e relativa al periodo di validità 2020/35;

CONSIDERATO che la parte proponente ha comunicato, con nota acquisita al prot. reg. n. 183864 del 26/02/21, l'avvenuta consegna delle copie cartacee del P.G.A.F. in data 28 gennaio 2021;

DATO ATTO che la normativa vigente in materia forestale non prevede, nel caso di territori boscati di estensione inferiore ai 750 ha, la convocazione del Tavolo tecnico regionale ai fini della presentazione del Piano, così come stabilito all'art. 5 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05;

VISTA la nota regionale, iscritta al prot. n. 206439 del 05 03 21, con la quale è stata data comunicazione di avvio del procedimento di approvazione e contestualmente richiesto il pronunciamento da parte dei componenti istituzionali il Tavolo tecnico regionale ex D.G.R. n. 126/05;

CONSIDERATO che in data 15 settembre 2021 è stato effettuato un sopralluogo congiunto, alla presenza di rappresentanti della struttura regionale procedente, della struttura regionale competente per la materia valutazione di incidenza e della parte proponente, al fine di verificare la congruità delle previsioni gestionali rispetto lo stato dei territori oggetto di assestamento e delle dinamiche evolutive in atto;

CONSIDERATO che in data 24 ottobre 2023 è stata acquisita Pronuncia per la valutazione di incidenza, iscritta la prot. reg. con n. 1200787 e allegata al presente atto;

PRESO ATTO che, da un esame del dispositivo del parere espresso, sono stati di fatto ritenuti ammissibili, per effetto di reiterazione di dinieghi precedentemente espressi, nuovi dinieghi e di rinvii a specifica istanza di valutazione di incidenza, esclusivamente tre interventi di utilizzazione forestale, relativi ad una superficie pari a 22,5 ha, su un totale di trenta previsti nel corso del periodo di validità e riguardanti complessivamente 369,05 ha;

CONSIDERATO che, in esito alla Pronuncia espressa, il giorno 06 dicembre 2023 si è riunito, in modalità non plenaria, il Tavolo tecnico regionale al fine di esaminare le criticità relative al proseguo dell'iter di approvazione del P.G.A.F. e conseguenti alle prescrizioni impartite dalla Pronuncia prot. n. 1200787/23;

DATO ATTO che le parti hanno concordato di avviare una fase istruttoria suppletiva per il compimento di ulteriori approfondimenti al fine di consentire la risoluzione delle criticità evidenziate, così come riportato nel verbale allegato al presente atto e trasmesso con nota regionale n. 1468180 del 18/12/23.

DATO ATTO che in data 27 febbraio, 20 marzo e 22 maggio 2024 sono stati svolti sopralluoghi congiunti in occasione dei quali si è proceduto a confronto tra le parti in merito a ipotesi gestionali e stato dei luoghi

CONSIDERATO che in data 01 ottobre 2024 si è riunito in modalità non plenaria il Tavolo istituzionale al fine di valutare l'esito dell'istruttoria suppletiva condotta, il cui verbale è stato trasmesso con nota regionale prot. n. 1354405 del 04/11/24 ed allegato al presente atto;

CONSIDERATO che Città metropolitana di Roma Capitale, con nota rif. n. CMRC-2024-0111172 - 24-06-2024, aveva presentato osservazioni in ordine ai contenuti e previsioni al Piano in attesa di approvazione;

VISTO la documentazione prodotta dall'Università agraria, trasmessa con nota acquisita al prot. n. 1412425 del 18/11/24, in riscontro alle richieste avanzate a seguito degli ulteriori approfondimenti effettuati congiuntamente e alle osservazioni formulate da Città metropolitana;

RITENUTO, pertanto, ultimata la fase istruttoria concernente la verifica di ammissibilità della proposta pianificatoria;

CONSIDERATO che l'Area Protezione e Gestione della biodiversità della Direzione Regionale Ambiente ha espresso, con nota iscritta al prot. reg. n. 0446325 del 16/04/25, Pronuncia finale e in revisione del Parere prot. n. 1200787/23 e allegata al presente atto;

CONSIDERATO che, secondo il disposto dell'art. 16 della L.R. n. 39/02, il procedimento amministrativo deve concludersi entro centottanta giorni dalla presentazione dell'istanza;

PRESO ATTO che, essendo decorso il termine di legge inerente all'ultimazione dell'iter regionale di approvazione, sussiste obbligo di concludere il procedimento attraverso l'adozione di provvedimento espresso;

ASSUNTO che, in base alla vincolistica interessata e alle norme che disciplinano le procedure di approvazione, la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri o altri atti di assenso comunque denominati;

TENUTO CONTO che ulteriori pareri e nulla osta, non ancora pervenuti, possono essere rilasciati, nei termini e condizioni stabilite dalla D.G.R. n. 126/05 e dalle norme vigenti in materia dei procedimenti amministrativi, successivamente alla data di svolgimento del Tavolo tecnico;

CONSIDERATO che il giorno 21 maggio 2025 si è riunito il Tavolo tecnico regionale di cui all'art. 5 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05, convocato con nota regionale prot. n. 0502684 del 08/05/25;

PRESO ATTO che il Tavolo istituzionale, convocato al fine di assumere le determinazioni finali in merito alla proposta di Piano, si è espresso favorevolmente all'approvazione, così come risulta dal verbale trasmesso con nota regionale prot. n. 0566800 del 27/05/25 e allegato al presente Atto;

DATO ATTO che, in base a quanto statuito dal Tavolo regionale, la validità del Piano è aggiornata al periodo 2025/26 – 2039/40;

DATO ATTO che in sede dei lavori il Tavolo regionale ha acquisito copia della cartografia di dettaglio degli interventi relative alla zona centrale, alla zona nord occidentale e alle aree in avviamento;

CONSIDERATO che il presente Provvedimento assume valore di parere favorevole agli effetti di quanto disposto all'art. 6 del R.R. n. 7/05, relativamente al pronunciamento regionale in materia di approvazione degli strumenti di pianificazione e al ripristino del governo a ceduo matricinato nel caso dei popolamenti in fase di invecchiamento naturale;

DATO ATTO che, a seguito delle novazioni normative introdotte dalla L. n. 168/17, non è più dovuto parere in materia di usi civici di cui all'art. 5 co. 7 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05, così come rappresentato dalla struttura regionale competente con nota rif. n. 815870 del 19/12/18;

PRESO ATTO che, da consultazione dei dati disponibili in rete, non risultano presenti aree archeologiche all'interno del territorio pianificato

DATO ATTO che, relativamente al regime vincolistico esistente, risultano presenti aree iscritte negli elenchi dei boschi dichiarati di notevole interesse vegetazionale ex L.R. n. 43/74 così come identificate con Determinazione regionale n. B1447 del 08/05/06, ora ricompresi nei boschi con finalità di conservazione della biodiversità e del germoplasma ex art. 26 della L.R. n. 39/02, e la cui disciplina d'uso è stabilita dal P.G.A.F. e dal presente Atto;

DATO ATTO che, per quanto a conoscenza della scrivente, non risultano presenti, all'interno del territorio oggetto di pianificazione, esemplari arborei classificati alberi monumentali ai sensi degli articoli di cui al Capo II - Tutela degli alberi monumentali della L.R. n. 39/02;

ASSUNTO che l'approvazione della proposta di P.G.A.F. ha valore ai fini dell'organizzazione del territorio oggetto di pianificazione, in termini di ripartizione in destinazioni di governo e previsioni d'uso, non configurando collaudo tecnico, ovvero certificazione delle informazioni dendrometriche riportate negli elaborati pianificatori;

CONSIDERATO che, in coerenza con il combinato disposto dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02, disposizioni integrative possono essere impartite in sede di adozione del Provvedimento finale;

PRESO ATTO che il presente Atto rappresenta il Provvedimento adottato a conclusione del procedimento regionale inerente all'approvazione della proposta di P.G.A.F., così come statuito dal combinato disposto della L.R. n. 14/99 e della L.R. n. 39/02;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto attiene a modalità di gestione e previsioni di intervento, il P.G.A.F., approvato e reso esecutivo, è parificato agli effetti di legge al Regolamento Forestale, così come stabilito dall'art. 4 dell'Allegato 2 alla D.G.R. n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 130 del R.D. n. 3267/23;

ASSUNTO altresì, in coerenza con quanto stabilito dalla sentenza del T.A.R. Lazio n. 16572/22, che l'approvazione della proposta di P.G.A.F. non costituisce titolo all'esecuzione degli interventi attuativi in essa previsti;

RITENUTO pertanto che gli interventi attuativi, con particolare riferimento agli interventi non di carattere forestale e diversi dalla manutenzione ordinaria, dovranno essere sottoposti, sulla base di progettazione definitiva, alle procedure abilitative previste dalle norme di riferimento, così come disposto all'art. 1 co. 12 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05;

DATO ATTO che, come stabilito al richiamato art. 1 co. 12 in merito a interventi non di competenza forestale, l'approvazione del piano equivale unicamente ad un parere positivo alla loro esecuzione, facendo salvo l'obbligo di attivare le conseguenti procedure abilitative ai fini dell'esecuzione degli stessi;

RITENUTO altresì che, relativamente alla materia agropastorale, eventuali interventi configuranti attività di recupero a carico di aree pascolive, identificabili quali bosco o aree assimilate, dovranno essere sottoposti alle procedure abilitative di cui all'art. 25 del R.R. n. 7/05, previa acquisizione dei titoli e atti necessari;

CONSIDERATO che, nel caso dei boschi sottoposti a vincolo paesaggistico, gli interventi inerenti all'esercizio delle attività silvopastorali, che non mutano lo stato dei luoghi e l'assetto idrogeologico, nonché gli interventi di utilizzazione forestale, riconducibili alla categoria di taglio colturale autorizzato secondo la normativa di settore, sono esentati dall'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica, in coerenza con quanto confermato dalla sentenza della Corte n. 201/18;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di P.G.A.F. esclusivamente per quanto attiene agli interventi riferibili alle disposizioni dell'art. 149 lettera b e lettera c del Codice, così come modificato con L. n. 136/23;

PRESO ATTO che la Parte proponente, con nota acquisita al prot. reg. n. 0644655 del 19/06/25, ha trasmesso la l'elaborato Scheda riassuntiva interventi e vincoli;

DATO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenuti ulteriori pareri o osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, e per quanto attiene agli interventi riferibili alle disposizioni dell'art. 149 lettera b) e lettera c) del Codice, così come modificato dalla L. n. 136/23:

1. Di approvare la proposta di P.G.A.F. dell'Università agraria di Nettuno - Comune di Nettuno, relativo al periodo di validità aggiornato 2025/26 – 2039/40, che si compone dei seguenti documenti:

✓ Volume primo

Relazione tecnica generale; Descrizioni particellari; Elaborazioni dati dendro auxometrici; Piano dei tagli per il periodo di validità; Piano dei tagli lungo periodo Schede viabilità Registro economico degli interventi: Valutazione di incidenza.

Allegati: Appendice A -Tabella generale particelle catastali, Appendice B - Incrocio particelle forestali - particelle catastali, Appendice C - Tabella riepilogativa aree di saggio, Appendice D - Tabella riepilogativa aree dimostrative permanenti.

✓ Volume secondo

Cartografia: Tavola I- carta catastale (scala 1:000), Tavola II - carta vincoli (scala 1:000), Tavola III - carta assestamentale (scala 1:5.000), Tavola IV - carta degli interventi selvicolturali (scala 1:4.000), Tavola V - carta della infrastrutture e viabilità (scala 1:4.000), Tavola V – carta sovrapposizione vecchia pianificazione in sezioni (scala 1:4.000), Tavola VII: carta PTPR Lazio Beni paesaggistici (scala 1:4.0000);

- ✓ Documentazione integrativa: Elaborato PGAF Università agraria di Nettuno - aggiornamento e modifiche; Cartografia di dettaglio degli interventi relative alla zona centrale, nord occidentale e alle aree in avviamento; Scheda riassuntiva interventi e vincoli.
2. Di ribadire che, in coerenza con quanto stabilito al richiamato l'art. 1 co. 12 in merito agli interventi non di competenza forestale, l'approvazione del Piano equivale unicamente ad un parere positivo alla loro esecuzione, facendo salvo l'obbligo di attivare le conseguenti procedure abilitative ai fini dell'esecuzione dei medesimi.
 3. Di ribadire che l'approvazione della proposta di P.G.A.F., in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1 co. 12 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05 e ribadito dal T.A.R. Lazio con sentenza n. 16572/22, non costituisce titolo all'esecuzione degli interventi attuativi previsti. Gli interventi attuativi, con particolare riferimento a quelli non di carattere forestale e non riferibili a manutenzione ordinaria, dovranno essere sottoposti, sulla base di progettazione esecutiva, alle procedure abilitative previste dalla normativa vigente in materia.
 4. Di stabilire che la programmazione degli interventi dovrà attenersi a quanto definito nell'elaborato Scheda riassuntiva interventi e vincoli, allegato alla presente, e configurante fonte documentale per la verifica della conformità della progettazione esecutiva con il P.G.A.F..
 5. Di stabilire che ogni intervento eseguito in difformità, o non previsto dal P.G.A.F., è da intendersi quale intervento privo di titolo.
 6. Di stabilire che ogni azione da attuare in contrasto al presente dispositivo, e non configurante variazione sostanziale, dovrà essere sottoposta, al di fine di valutarne l'ammissibilità, alle determinazioni del Tavolo tecnico regionale.
 7. Di stabilire che l'approvazione del P.G.A.F. ha valore ai fini dell'organizzazione del territorio oggetto di pianificazione, in termini di ripartizione in destinazioni di governo e previsioni d'uso, non configurando collaudo tecnico, ovvero certificazione delle informazioni dendrometriche riportate negli elaborati pianificatori.
 8. Di stabilire che, qualora risultassero incongruenze tra dati progettuali relativi agli interventi attuativi e le previsioni del P.G.A.F., dovrà essere assicurata una densità di matricinatura, nelle ceduzioni di fine turno, e una provvigione finale, negli interventi configurantesi come diradamenti, non inferiore a quanto previsto dalla proposta di P.G.A.F. e dal presente Atto.
 9. Di prendere atto che sono stati acquisiti i seguenti atti endoprocedimentali, le cui prescrizioni costituiscono parte integrante del Provvedimento:
 - Pronuncia per la valutazione di incidenza exart. 5 del D.P.R. n. 357/97 - note prot. reg. n. 1200787 del 24/10/23 e n. 0446325 del 16/04/25;
 10. Di ritenere che, non essendo pervenuto riscontro entro i termini prescritti, sono da intendersi quali favorevoli e senza condizioni, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 ter co. 7 della L. n. 241/90 e smi, i seguenti atti di valenza endoprocedimentale:
 - ✓ Parere Città Metropolitana di Roma Capitale - art. 5 co. 7 e co. 8 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05;
 11. Di stabilire che il presente Provvedimento assume valore di parere favorevole agli effetti di quanto disposto all'art. 6 del R.R. n. 7/05, relativamente al pronunciamento regionale in materia di approvazione degli strumenti di pianificazione e al ripristino del governo a ceduo matricinato nel caso dei popolamenti in fase di invecchiamento naturale;
 12. Di prendere atto che, a seguito delle novazioni normative introdotte dalla L. n. 168/17, non è più dovuto, così come rappresentato dall'Area competente con nota rif. n. 815870 del 19/12/18, parere in materia di usi civici di cui all'art. 5 co. 7 dell'All. 2 alla D.G.R. n. 126/05. Ai fini dell'adozione del Provvedimento di resa esecutività, dovrà essere prodotta dichiarazione con cui si attesti che il P.G.A.F. non ostacoli e ne limiti l'esercizio dei diritti collettivi ivi previsti.
 13. Di prendere atto che relativamente al regime vincolistico esistente, risultano presenti aree iscritte negli elenchi dei boschi dichiarati di notevole interesse vegetazionale exL.R. n. 43/74, ora ricompresi nei boschi con finalità di conservazione della biodiversità e del germoplasma exart. 26 della L.R. n. 39/02 e la

cui disciplina d'uso è stabilita dal P.G.A.F., dal presente Atto e nel rispetto di quanto disposto dalla Determinazione regionale n. B1447 del 08/05/06;

14. Di prendere atto che, per quanto a conoscenza della scrivente, non risultano presenti, all'interno del territorio oggetto di pianificazione, esemplari arborei classificati alberi monumentali ai sensi degli articoli di cui al Capo II - Tutela degli alberi monumentali della L.R. n. 39/02;
15. Di prendere atto che, da consultazione dei dati disponibili in rete, non risultano presenti aree archeologiche all'interno del territorio pianificato. Ai fini dell'adozione del Provvedimento di resa esecutività, dovrà essere prodotta dichiarazione relativamente alla eventuale presenza di aree sottoposte a vincolo archeologico dei beni culturali istituite con apposito Decreto ministeriale.
16. Di prendere atto che il Tavolo tecnico regionale riunitosi in video conferenza il giorno 21 maggio 2025 si è espresso favorevolmente all'approvazione, così come risulta dal verbale trasmesso con nota regionale prot. n. 0566800 del 27/05/25.
17. Di stabilire che le attività di gestione dovranno avvenire in conformità a quanto previsto dalla proposta pianificatoria e nel rispetto di quanto disposto dalla Determinazione regionale n. B1447 del 08/05/06 e dalla Pronuncia VIInca, le cui disposizioni costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
18. Di ribadire che, in coerenza con quanto prescritto, dovranno essere osservate le seguenti disposizioni nell'attuazione degli interventi previsti:
- 1) Compresa Boschi Cedui in conversione a Ceduo composto: rilascio a dote del bosco di 150 matricine per ogni ettaro di superficie utilizzata, costituite da piante di doppio turno se presenti e in alternativa i polloni di diametro maggiore, da destinare all'invecchiamento indefinito; tali matricine dovranno essere segnate sul tronco con una marcatura di lunga durata prima dell'inizio delle operazioni di taglio e la modalità di segnatura prescelta deve essere resa nota a Area competente in materia di valutazione di incidenza;
 - 2) Compresa Boschi cedui in conversione all'altofusto: diradamento con prelievo max del 30% della massa;
 - 3) Compresa Boschi d'altofusto: diradamento con prelievo max del 26% della massa, con esclusione delle aree particolarmente sensibili; i perimetri dell'area al taglio siano ridotti come riportato in cartografia allegata al Documento integrativo al PGAF;
 - 4) Per tutte le PPF:
 - chiusura al 31 marzo delle operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale fino al punto di concentramento;
 - divieto di taglio delle matricine superiori a 2T anche se in cattivo stato vegetativo;
 - rilascio a dote del bosco delle piante secche in piedi e degli alberi morti schiantati a terra;
 - divieto di taglio di matricine o polloni con diametro a 1,30m di altezza superiore a 30cm;
 - rilascio di una fascia di almeno 10m interdotta dalle operazioni di taglio, dai fossi, impluvi e stagni temporanei;
 - è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie: *Alnus glutinosa*, *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Ilex aquifolium* - 5) Nelle PP.FF. in cui è stata accertata la presenza degli habitat 91B0, 3120 e 3170, pozze permanenti o temporanee e altre situazioni ecologiche particolarmente sensibili, esclusione di qualsiasi intervento nelle aree individuate nella tavola allegata al documento integrativo al PGAF e come meglio identificate nella cartografia di dettaglio.
19. Di stabilire che, relativamente alla materia agropastorale, eventuali interventi configuranti attività di recupero a carico di aree pascolive, identificabili quali bosco o aree assimilate, dovranno essere sottoposti alle procedure abilitative di cui all'art. 25 del R.R. n. 7/05, previa acquisizione dei titoli e atti necessari.

Per gli interventi di mera ripulitura dovranno essere attivate le procedure di cui all'art. 120 del RR 7/05 riconducibili ad un regime di comunicazione ex art 7 del testo regolamentare.

20. Di stabilire che le modalità gestionali previste dal P.G.A.F., così come rimodulate dal presente provvedimento, integrano e sostituiscono le misure stabilite dal R.R. n. 7/05, con particolare riferimento al trattamento dei Boschi in terreni mobili, soggetti a valanghe, al limite della vegetazione arborea, sulle cime e crinali apicali di cui all'art. 46 del testo regolamentare.
21. Di stabilire che le operazioni di concentramento ed esbosco dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 67 e 68 del R.R. n. 7/05 e in coerenza con le disposizioni impartite dagli Atti a valenza endoprocedimentale espressi. Dovranno essere rispettati i tracciati esistenti, limitando l'impiego di mezzi meccanici alla viabilità principale, di tipo permanente o alle direttrici a carattere temporaneo, evitando movimenti di terra e danneggiamenti al soprassuolo ed alla rinnovazione. Rispetto le aree di concentramento e di imposto, dovranno essere individuate preferibilmente superfici prive di vegetazione ed in prossimità della viabilità esistente. Gli attraversamenti temporanei dovranno avvenire in corrispondenza di varchi naturali, o eventualmente creati da interventi di potatura e sfollo, senza comportare danneggiamento delle ceppaie eventualmente presenti ed evitando movimentazione di terra e il transito lungo le linee di impluvio riportate nelle CTR. A conclusione della stagione silvana dovrà essere risistemata la viabilità di servizio. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposta apposita cartografia recante le linee di esbosco permanenti e le direttrici a carattere temporaneo. Ogni altra azione, e comunque ogni azione in contrasto con quanto prescritto dagli atti endoprocedimentali espressi, dovrà essere sottoposta a specifica istanza di valutazione di incidenza regionale.
22. Di stabilire, fatto salvo quanto diversamente prescritto da pareri e nulla osta espressi, l'osservanza delle seguenti modalità in fase di assegno e di cantiere:
- Negli interventi riconducibili a ceduzioni di fine turno, segnatura con vernice, secondo le consuetudini locali, delle piante da rilasciare a dote, predisponendo relativo piedilista. In alternativa dovrà essere nominato collaudatore in corso d'opera che provvederà, già in fase di cantiere, alla verifica dei lavori eseguiti attraverso la predisposizione di verbali di corretta esecuzione per stati di avanzamento;
 - Negli interventi riconducibili a diradamenti segnatura con vernice, secondo le consuetudini locali, delle piante da rilasciare a dote ed aventi DBH pari o superiore a 15 cm, predisponendo relativo piedilista. In alternativa dovrà essere nominato collaudatore in corso d'opera che provvederà, già in fase di cantiere, alla verifica dei lavori eseguiti attraverso la predisposizione di verbali di corretta esecuzione per stati di avanzamento.
23. Di stabilire che la regolamentazione relativa all'esercizio degli usi civici dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni di gestione indicate dal P.G.A.F. e da quanto stabilito al Titolo V Pascolo e zootecnica del RR n. 7/05.
24. Di stabilire che, qualora eventi calamitosi o altre avversità di qualunque natura arrechino danni al patrimonio forestale, dovranno essere avviate le procedure di cui agli art. 100 e successivi del Capo III Ricostituzione del soprassuolo forestale del R.R. n.7/05, ritenendo gli interventi stessi finalizzati alla ricostituzione, ripristino e recupero del soprassuolo boschivo, comunque, coerenti e non in contrasto con le previsioni del P.G.A.F. vigente. Dovranno essere predisposti carta degli interventi e piano dei tagli aggiornati da inviare ai componenti istituzionali del Tavolo regionale.
25. Di ribadire quanto stabilito all'art. 1 co.12 dell'Allegato 2 alla D.G.R. n. 126/05 in merito all'esecuzione degli interventi di manutenzione previste nei P.G.A.F., con particolare riferimento ai lavori di cui all'art. 130 del R.R. n. 7/05 così come definiti dalla circolare regionale prot. n. 76026 del 22/02/12, ovvero che "Per quanto contenuto nei P.G.A.F., esso ha valenza esecutiva per ciò che attiene (omissis) la manutenzione ordinaria delle opere e manufatti". Ogni altro intervento di sistemazione della viabilità esistente dovrà essere sottoposto alle procedure abilitative, previa acquisizione degli atti di valenza endoprocedimentale, previste dalle norme di riferimento vigenti.
26. Di ritenere ammissibile, qualora si rendano disponibili risorse finanziarie derivanti da fondi comunitari o altro, l'esecuzione di interventi, da codificare in sede di progettazione esecutiva, inerenti alla

valorizzazione turistica, miglioramenti delle infrastrutture di servizio alla zootecnia e per la prevenzione dai dissesti e la sistemazione idraulico forestale. I suddetti interventi sono da ritenersi coerenti con le previsioni pianificatorie integrando di fatto le ipotesi di intervento riportate in ciascuna Scheda dell'Allegato – Descrizioni particellari.

27. Di applicare, per quanto non specificatamente contemplato dal presente Provvedimento, le disposizioni della normativa vigente in materia forestale e ambientale.

28. Di stabilire, relativamente all'esecuzione degli interventi di utilizzazione boschiva, l'obbligo per la proprietà di osservare le seguenti procedure di cui al combinato disposto dell'art. 7 del R.R. n. 7/05 e dell'art. 45 della L.R. n. 39/02:

➤ Che venga inviata Comunicazione inizio lavori, da effettuarsi 60 giorni di anticipo rispetto la data presunta di avvio degli interventi attuativi, all'Ente destinatario delle funzioni (Città Metropolitana per interventi sopra ai tre ettari, Comuni per gli interventi inferiori ai tre ettari) e al Gruppo Carabinieri Forestale, competenti per territorio. Alla Comunicazione dovrà essere allegata:

- attestazione inerente la conformità degli interventi attuativi con la pianificazione forestale e territoriale vigente nonché l'immutato stato dei luoghi e i vincoli esistenti;
- copia di atti a valenza endoprocedimentale, eventualmente previsti e da acquisire preventivamente all'avvio delle procedure abilitative in regime di silenzio assenso;
- copia del Progetto di utilizzazione forestale ex art. 11 del R.R. n.7/5.

➤ Che venga comunicata, alla locale Stazione Carabinieri Forestale territorialmente competente, la data effettiva d'inizio dei lavori con 10 giorni di anticipo rispetto al loro avvio nonché avviso di fine taglio, entro 10 giorni dall'ultimazione delle operazioni.

➤ Che venga pubblicato, presso l'Albo pretorio dell'Ente e/o del Comune, per un periodo pari a 15 gg, avviso relativo alla possibilità di consultazione degli atti (Determinazione ed elaborati pianificatori) e alla facoltà di presentare osservazioni, entro i 15 gg successivi, al termine stabilito per la pubblicazione stessa. Ai fini dell'adozione del Provvedimento di esecutività dovrà essere restituita certificazione dell'avvenuta pubblicazione corredata delle eventuali osservazioni presentate.

Il presente atto non esime la proprietà dall'assolvimento di ogni adempimento di legge, nonché dall'acquisizione di eventuali titoli o atti endoprocedimentali eventualmente necessari, e viene rilasciato fatto salvo diritti di terzi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi) o, se del caso, innanzi al Tribunale ordinario.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE

(Dott. Roberto ALEANDRI)

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/05)



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA'

Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e pesca, Foreste
Area Governo del Territorio e Foreste
GR 5119

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento III – Servizio “Aree protette – Tutela della biodiversità”
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

Università Agraria di Nettuno
universitaagrarianettuno@pec.it

epc Comune di Nettuno (RM)
protocollogenerale@pec.comune.nettuno.roma.it

Gruppo Carabinieri Forestali di Roma
frm43057@pec.carabinieri.it

Oggetto: pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i sul piano:” Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università agraria di Nettuno - Comune di Nettuno (Rm).” Proponente Università Agraria di Nettuno (123/2020bis)

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 1048 del 30/12/2020 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione regionale Capitale naturale, parchi e aree protette;

VISTO il RR 10 agosto 2021, n. 15, che modifica la denominazione della Direzione regionale Capitale naturale, parchi e aree protette in Direzione regionale Ambiente;

VISTO la Determinazione n. G10743 del 15/09/2021 della Direzione regionale Ambiente, con cui viene istituita l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, tra le cui competenze è previsto che “Coordina e gestisce le procedure di Valutazione di incidenza...”;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G11221 del 21/09/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità all'Arch. Fabio Bisogni;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE “Uccelli” del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE “Habitat” del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);



REGIONE LAZIO

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d’incidenza”;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e in particolare l’articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che “[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]” nonché “[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi” sono oggetto di valutazione d’incidenza;

VISTO l’art. 15 del citato DPR che stabilisce che “il Corpo Forestale dello Stato, nell’ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all’applicazione del presente Regolamento”;

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all’Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell’ambiente” e in particolare quanto previsto nell’art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”, con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d’importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTE le DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 relative all’adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., rispettivamente dei SIC delle province di Frosinone, Roma, Latina, Rieti e Viterbo;

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra le altre, la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030047 “Bosco di Fogliano” in cui ricade l’intervento in oggetto;

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928”;

VISTA la DGR n. 305 del 19/06/2018 “Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette



**REGIONE
LAZIO**

regionali come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97";

VISTA la DGR n. 498 del 09/07/2019 "Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di 38 siti della rete Natura 2000, designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

VISTA l'Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) -Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicata su Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 28 dicembre 2019;

VISTA LA DGR 938/2022 Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019;

VISTA la Determinazione GI 1906 del 12 Settembre 2023 Adempimenti ai fini dell'applicabilità delle Linee guida per la valutazione di incidenza nella Regione Lazio, approvate con DGR n. 938/2022 in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019;

VISTA la Legge regionale (LR) n. 7 del 22 ottobre 2018 "Disposizioni per la semplificazione e per lo sviluppo regionale" che all'art. 5 tra le altre cose modifica l'art. 38 della LR n. 29/1997 introducendo una sanzione amministrativa per l'esecuzione di interventi e opere in assenza o in difformità dalla valutazione di incidenza;

VISTE le note acquisite al protocollo regionale prot. n. 1074782 del 10/12/2020 e n. 1078172 dell'11/12/2020, con cui l'Università Agraria di Nettuno, in qualità di proprietaria del bosco in oggetto, richiedeva l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza, a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., sul piano in argomento;

PRESO ATTO della documentazione tecnica allegata alle note, dalla quale si riporta una breve descrizione in corsivo estrapolata dalla documentazione trasmessa:

Il PGAF interessa un'area di circa 518 ettari, perlopiù boscati, interessati prevalentemente da un bosco di querce caducifoglie (cerro e farnetto), con presenza di tratti di bosco igrofilo con ontano nero e frassino meridionale. Gli interventi previsti consistono in utilizzazioni di avviamento all'altofusto di un'area centrale a maggiore grado di naturalità, e utilizzazioni di fine turno dei boschi cedui, oltre a interventi di messa in sicurezza AIB, sistemazione aree a uso ricreativo e manutenzione della viabilità. Le uniche emissioni acustiche e gassose sono quelle dei mezzi impiegati nelle utilizzazioni forestali e avranno carattere temporaneo, non saranno prodotti reflui e rifiuti. Saranno salvaguardate particolari tipologie vegetazionali e le aree umide presenti. Il P.G.A.F. ha validità quindicennale (2020-2035).



**REGIONE
LAZIO**

Nel dettaglio:

COMPRESA	PARTICELLE FORESTALI (P.F.) E SOTTOPARTICELLE (S.F.) (n.)	SUPERFICIE (ha)
Compresa dei boschi cedui	1_1	7,084
	1_2	10,09
	2_1	7,991
	2_2	7,907
	3_1	7,117
	3_2	9,964
	4_1	8,286
	4_2	7,351
	5_1	9,988
	13_1	9,27
	20	11,761
	21_1	7,067
	21_2	9,307
	33	6,96

SUBTOTALE 144,178 ha

COMPRESA	PARTICELLE FORESTALI (P.F.) E SOTTOPARTICELLE (S.F.) (n.)	SUPERFICIE (ha)
Compresa Boschi cedui in conversione	7	15,747
	8	16,675
	9	18,759
	10	17,019
	11	9,34
	14	9,263
	22	16,376
	23	12,787
	24	14,277
	25	20,25
	26	17,5
27	3,56	

SUBTOTALE 176,278 ha



REGIONE LAZIO

COMPRESA	PARTICELLE FORESTALI (P.F.) E SOTTOPARTICELLE (S.F.) (n.)	SUPERFICIE (ha)
Compresa boschi d'Altofusto	6 15 16 17 18 19 31	15,58 28,586 17,029 17,557 16,146 21,822 10,64

SUBTOTALE 127,36 ha

COMPRESA	PARTICELLE FORESTALI (P.F.) E SOTTOPARTICELLE (S.F.) (n.)	SUPERFICIE (ha)
Compresa Evoluzione Naturale	5_2 12 13_2 28 29 30 32	4,26 9,263 7,593 16,748 6,32 11,25 6,32

SUBTOTALE (d) 70,792

TOTALE 518,608 ha

Trattamento previsto per la compresa Boschi cedui

La pianificazione è stata impostata su base triennale. Per la pianificazione della classe economica dei cedui si è deciso di adottare il metodo colturale orientato. Il turno di riferimento per la compresa può essere stabilito in 20 anni; si tratta di un turno di tipo tecnico, in quanto mediamente solo a questa età la maggior parte dei cedui raggiunge un grado di sviluppo diametrico e una provvigione sufficienti per produrre assortimenti commerciali e rendere economicamente conveniente il taglio.

In considerazione delle caratteristiche dei soprassuoli e dei limiti delle singole particelle e sottoparticelle forestali (PF e SF), si è cercato, per quanto possibile, di rispettare il trattamento a taglio ceduo con rilascio di 150 matricine per ettaro di età scalare, come trasformazione del trattamento da ceduo semplice a ceduo composto.....

Per le particelle forestali n°3 e 34, è previsto, prima dell'utilizzazione un accertamento ed eventuale definizione dell'Habitat 3170 per poter definire al meglio eventuali tracciati temporanei d'esbosco e modalità operative (mezzi meccanici, animali da soma).*

Trattamento previsto per la compresa Boschi cedui in conversione

Sono state previste tagliate di dimensioni comprese tra i 3,5 e i 20 ettari, di media intorno ai 15 ettari. Si ritiene idonea tale dimensione in tali aree ad elevato valore naturalistico e per la tipologia di intervento da



**REGIONE
LAZIO**

adottare in modo tale da poter ottenere un quantitativo di massa legnosa da prelevare che renda fattibile a livello economico l'intervento.

In considerazione delle caratteristiche dei soprassuoli, prescrizioni e pareri emessi, densità e struttura dei soprassuoli, l'attenta osservazione delle utilizzazioni passate per valutare la risposta agli interventi, si è deciso di procedere con una serie di tagli di avviamento all'altofusto, con prelievo in massa pari a circa 50% della provvigione legnosa presente, rilasciando almeno 1 pollone per ceppaia, scegliendo per quanto possibile i polloni affrancati, le piante nate da seme, o i migliori polloni presenti in ceppaia in modo tale da attenersi a quanto previsto dalla Determinazione BI 447/2006.

Compresa Boschi d'altofusto

Nelle attuali condizioni i boschi della compresa Boschi d'Altostofusto, presentano un'età media di circa 65 anni; All'interno della compresa Boschi d'altostofusto sono presenti alcune aree, in corrispondenza degli impluvi con deflusso stagionale delle acque, dove sono presenti lembi di soprassuolo costituito prevalentemente da specie igrofile quali frassino ossifillo, ontano nero ed in minor misura farnia, tali aree sono da preservare da qualsiasi tipologia di intervento che possa creare rischio per il particolare Habitat.

Alcune particelle della compresa Boschi d'altostofusto presentano al loro interno delle aree ristoro con presenza di strutture quali tavoli e barbecue con fini turistico ricreativi (particelle forestali n° 19 e 15), tali aree saranno mantenute tali ed eventualmente potranno essere ampliate ed arricchite con bacheche illustrative ed esplicative dell'area ed altre strutture atte a sviluppare ed incentivare un turismo di tipo naturalistico già presente nell'area.

Gli interventi saranno eseguiti su tutte le particelle forestali appartenenti a tale compresa ad esclusione dei nuclei di bosco igrofilo a prevalenza di frassino ossifillo e ontano nero che saranno preservati ed esclusi dall'utilizzazione; gli interventi si prefigurano con prelievi di circa il 20% della massa legnosa.

Compresa Boschi a evoluzione naturale controllata

Più che di una compresa si tratta di una super compresa in cui sono state inserite tutte quelle formazioni caratterizzate da una struttura irregolare e recanti bassa provvigione, nonché quelle a prevalente funzione naturalistica, turistico-ricreativa e storico-culturale.

A tal fine, per queste particelle sono previsti, dove possibile, solo interventi di tipo migliorativo e ricostitutivo, da attuarsi mediante: - Avviamenti a bassa intensità di alcune aree di bosco ceduo, all'altostofusto, per permettere una maggiore fruibilità e ridurre il rischio incendi, in particolare in prossimità di aree pic-nic (particella forestale n° 28), dove potranno essere eventualmente realizzate strutture ricettive a ridotto impatto ambientale per attività didattiche e turistico-ricreative; - eventuali rinfoltimenti/rimboschimenti di rinforzo, in particolare dove la rinnovazione gamica risulta scarsa ma le caratteristiche edafiche e microstazionali permettono tali operazioni; - decespugliamenti nei pressi delle matricine di latifoglie, per favorire l'eventuale attecchimento da parte dei semenzali;

decespugliamenti localizzati intorno ai semenzali e ai giovani polloni di latifoglie autoctone insediatesi naturalmente, con apposizione nell'intorno di shelter o altri mezzi di protezione dalla fauna selvatica; - cure colturali e interventi di diradamento a carico delle conifere e eventualmente delle latifoglie, laddove necessario; - realizzazione di sentieristica didattica; - valorizzazione degli aspetti storico-colturali collegati con il bosco; - ripristino di particolari habitat per la fauna e la flora di pregio, in particolare in prossimità delle aree umide presenti in bosco, con possibili reinserimenti o rinfoltimenti di vegetazione tipica di tali aree; - valorizzazione e manutenzione delle aree umide mediante mirate sistemazioni idraulico forestali; - interventi mirati alla prevenzione dagli incendi boschivi e dalle infestazioni parassitarie; - divieto del pascolo per favorire l'affermarsi della rinnovazione autoctona ed evitare danneggiamenti agli impianti di rinfoltimento. Tale divieto si ritiene opportuno venga tenuto fino al momento in cui la rinnovazione ed i rinfoltimenti abbiano raggiunto un'altezza delle chiome non raggiungibile dal morso del bestiame; in particolare, per gli ovini il divieto si protrae fino a che l'altezza delle piantine raggiunge almeno 1,30 m,



REGIONE LAZIO

mentre per i bovini e caprini, l'altezza deve aggiungere almeno 2,50 m; - lotta alle specie animali invasive, controllo degli ungulati e censimenti; - sistemazione delle strutture e infrastrutture atte a regolare l'accessibilità al sito; Si prevede di finanziare tali interventi, che risultano da una preventiva analisi economica, prevalentemente a macchiatico negativo, mediante specifiche misure del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio ed altre tipologie d'aiuto delle quali l'Amministrazione potrà beneficiare, o tramite fondi a disposizione dell'amministrazione.

La presenza di Habitat prioritari all'interno del territorio assestato deve porre la massima attenzione nell'individuazione di aree interessate dove l'Habitat e la viabilità coesistono per scegliere delle opportune misure di utilizzo senza arrecare danno durante le operazioni di esbosco.

Gli interventi da attuarsi si possono riassumere in: • Pulizia e manutenzione dei piani viari e delle opere connesse al buon funzionamento della viabilità ed al mantenimento dello stato dei luoghi (piccole opere di tutela idrogeologica secondo i rigidi canoni dell'ingegneria naturalistica); • ripristino di piazzole di sosta e manovra già presenti; • ripristino di aree adibite ad imposto per il legname utilizzato collocate in aree alle quali è possibile accedere con i mezzi di trasporto pesanti per il carico della legna così da permanere il minor tempo possibile con i mezzi nel sito; • ripristino e realizzazione sentieri natura attrezzati che permettano una fruizione di tipo turistico-ricreativa dei beni naturali; • realizzazione di una pista tagliafuoco lungo tutta l'area di confine con la viabilità principale asfaltata, con fascia di rispetto dove il soprassuolo sarà avviato all'altofusto, gli individui arborei rimanenti in prossimità dei tratti stradali saranno potati, anche per ridurre il rischio di caduta di ramificazioni sui tratti stradali interessati, la vegetazione arbustiva sarà eliminata per una fascia di circa 10 metri dal ciglio stradale e quella erbacea regolarmente sfalciata e/o trinciata in modo tale da ridurre al minimo fonti di innesco e carico di incendio. • Ripristino e manutenzione di strutture atte a regolare la circolazione nel sito di grande interesse vegetazionale quali recinzioni, passine, chiudende, ecc. • Predisposizione di opere per finalità AIB; • Lungo le piste utilizzabili ai fini AIB è previsto il taglio/potatura degli arbusti e gli alberi per permettere il passaggio dei mezzi.

CONSIDERATO che nella scheda Natura 2000 della ZSC in questione vengono riportati i seguenti habitat di interesse comunitario: 3170*, 3120, 91B0 e 91M0 e le seguenti specie di interesse comunitario: *Cerambix cerdo*, *Elaphe quadrelineata*, *Emys orbicularis*, *Rana dalmatina*, *Hyla italica*, e *Triturus carnifex*;

VISTA la DGR 159/2016 relativa all'adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., dei SIC della provincia di Roma, che individua per la ZSC in questione tra le altre cose obblighi e divieti, alcuni riferibili all'intervento;

CONSIDERATO che nella sopra citata DGR 159/2016 tra gli obblighi generali si riporta:

- È obbligatorio il rilascio di una fascia di rispetto esclusa dagli interventi forestali intorno agli stagni temporanei e permanenti. L'estensione di tale fascia viene definita in fase di procedura di valutazione di incidenza.
- È obbligatorio il rilascio di alberi senescenti e morti in piedi.

e al cap. 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat si riporta:

3170* - Stagni temporanei mediterranei

3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoetes spp.*



REGIONE LAZIO

È vietato l'interro, il livellamento e il drenaggio di tali habitat durante l'esecuzione di interventi selvicolturali anche di risistemazione della viabilità forestale esistente.

91M0 - Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere

*Fatte salve le disposizioni di cui alla Det. B1447 del 8/05/06, è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie, al fine di mantenere un'elevata diversità specifica nelle formazioni forestali: *Alnus glutinosa, Quercus crenata, Fraxinus angustifolia oxycarpa, Quercus robur, Carpinus betulus, Ilex aquifolium.**

*91B0 - Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia**

È vietata la realizzazione di interventi selvicolturali e di interventi o opere di drenaggio idrico.

CONSIDERATO che gli interventi riguardano boschi di elevato valore naturalistico, essendo le formazioni forestali planiziali parzialmente inondate, particolarmente rare in ambito mediterraneo; nella ZSC infatti sono presenti: 30 specie vegetali e diversi animali inseriti nelle liste rosse regionali, habitat e specie d'interesse unionale e specie protette dalla L.R. 18/1988 (Tutela di alcune specie della fauna minore);

CONSIDERATO che la ZSC in questione è ubicata a ridosso dell'abitato del comune di Nettuno e che, a parere della scrivente Area, nel bosco in oggetto siano in atto processi di degradazione, dovuti principalmente a fenomeni di eutrofizzazione e aumento di specie aliene e impatto antropico;

CONSIDERATO che sono stati effettuati diversi sopralluoghi per valutarne la presenza di specie ed habitat e possibili impatti su di essi degli interventi previsti;

CONSIDERATO che sono state rilevate da parte della scrivente Area diverse criticità in particolare riguardo la presenza dell'habitat prioritario 3170* e dei habitat 91M0 e 91B0, nonché specie di interesse comunitario e conservazionistico: *Cerambix cerdo, Elaphe quadrelineata, Emys orbicularis, Rana dalmatina e Hyla italica*, con particolare riferimento a specifiche particelle e sottoparticelle del PGAF;

RILEVATO che lo studio di Valutazione d'incidenza, ben curato nella forma, presenta diverse lacune documentali e imprecisioni tecniche di cui se ne riportano alcune a titolo esemplificativo;

RILEVATO che non vengono riportati ad eccezione di un generico rimando al capitolo 1.3 della relazione generale, le pronunce di valutazione d'incidenza negativa su passati interventi e non vengono individuate opportune e specifiche modalità per superare i precedenti dinieghi;

RILEVATO che solo in alcune particelle del PGAF sono riportate le presenze di alcuni habitat e specie d'interesse unionale, rimandando alla fase di utilizzazione gli interventi atti a scongiurare potenziali impatti, ma in altre con caratteristiche simili e presenza delle stesse problematiche non se ne fa menzione;

RILEVATO che nello studio d'incidenza si definiscono bassi o non significativi gli impatti sui valori unionali tutelati, rimandando a misure di mitigazione spesso generiche o di difficile applicabilità in fase di esecuzione dei lavori;

CONSIDERATO che l'habitat prioritario 3170*, caratterizzato nella ZSC da comunità particolarmente ben strutturate e ricche in specie rare, si sviluppa all'interno del bosco, in piccole radure, sentieri, strade e in depressioni con ristagno idrico stagionale, presentandosi diffuso a mosaico su ampie superfici;



REGIONE LAZIO

CONSIDERATO che per ubicazione e distribuzione per l'habitat prioritario 3170*, in determinate particelle, individuare una fascia di rispetto come previsto tra gli obblighi della DGR 159 risulta inapplicabile;

CONSIDERATO che la specie *Emys orbicularis*, principalmente in fase di deposizione e di sviluppo dei giovani individui si ritrova in formazioni nemorali;

CONSIDERATO inoltre, che per la specie di Allegato IV rana agile (*Rana dalmatina*) nello studio è riportata un'incidenza non significativa, non considerando che la specie è spiccatamente nemorale, raggiungendo le pozze, anche di piccole dimensioni, esclusivamente nel periodo di febbraio -marzo per la riproduzione;

RITENUTO di non condividere le conclusioni dello studio d'incidenza e di non poter escludere che gli interventi, possano determinare disturbo o alterazione degli habitat e specie presenti con particolare riferimento all'habitat prioritario 3170* e alle specie *Emys orbicularis* e *Rana dalmatina*;

RITENUTO quindi che per gli interventi su particelle sulle quali sono stati in passato rilasciati pareri non favorevoli di riconfermare i pronunciamenti negativi;

RITENUTO inoltre che per le particelle forestali con caratteristiche ambientali paragonabili di esprimersi negativamente, per le medesime considerazioni delle pronunce passate;

RILEVATO inoltre, che, negli elaborati cartografici, non sono state individuate tutte le formazioni ad *Alnus glutinosa* nè a quelle a *Fraxinus oxycarpa* presenti nel bosco; come quelle lungo il corso d'acqua denominato nella CTR 1:5000 fiume Foglino;

TENUTO CONTO del Principio di Precauzione (Art. 174, paragrafo. 2 del Trattato CE) su cui si fonda la procedura di Valutazione d'Incidenza, che stabilisce che "... in caso di pericoli, anche solo potenziali... per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione";

Compresa Boschi cedui

RILEVATO che per le particelle 1-1,1-2 e 1-3 utilizzate nella stagione silvana 2004-2005, le p.lle,2-1 e 2-2 utilizzate nella stagione silvana 2017-2018, p.la 20 e la p.la 5-1 utilizzata nella stagione silvana 2014-2015 non rientrano nel periodo di validità del PGAF;

RILEVATO che nelle particelle 12-2,13-2, 21-2,28,30 e 32 per diverse ragioni non sono previsti interventi;

CONSIDERATO che per la particella forestale Campana Est 3_1 e le particelle 31-1 Campana nord, 31-2 Campana centro e 31-3 Campana sud con prot. n.. 132027 del 9/7/2009 è stato espresso parere non favorevole di Valutazione d'incidenza come per la particella n. 3 localita' campana ovest sottoparticella 3-2 con prot. 218464 del 12/12/2008;

RITENUTO di ribadire i pronunciamenti non favorevoli sulle sopra citate particelle non essendo state superate le criticità rilevate;

CONSIDERATO che le particelle forestali 4-1 e 4-2 denominate fosso Potassa N e fosso Potassa S si presentano floristicamente e strutturalmente (habitat di specie) simili ai cedui sui quali sono stati espressi pareri negativi;

RITENUTO pertanto di esprimere parere non favorevole sulle p.lle 4-1 e 4-2;

CONSIDERATO che le particelle 13.1, 21-1 e 33 risultano essere meno rappresentative dei valori tutelati nella ZSC;



**REGIONE
LAZIO**

RITENUTO che nel rispetto delle sotto indicate prescrizioni possano essere utilizzate nel periodo di validità del PGAF e pertanto di esprimersi favorevolmente sull'intervento di taglio a ceduo composto delle particelle 13.1, 21-1 e 33;

Compresa Boschi cedui in conversione

RILEVATO che l'intervento previsto nella compresa si intende procedere con una serie di tagli di avviamento all'altofusto, con prelievo in massa pari a circa 50% della provvigione legnosa presente, rilasciando almeno 1 pollone per ceppaia;

CONSIDERATO che la compresa risulta particolarmente differenziata strutturalmente anche all'interno delle stesse particelle, che presentano facies ben sviluppate ormai assimilabili a fustaie alternate ad aspetti estremamente stentati, dove probabilmente per fattori edafici, gli alberi si presentano, pur avendo la stessa età, estremamente radi e minuti mantenendo una struttura da ceduo invecchiato, inoltre sono presenti situazioni intermedie;

RITENUTO che l'intensità degli interventi previsti sia eccessiva negli aspetti sviluppati, per i quali si creerebbe un'eccessiva apertura della comunità a danno delle specie nemorali che in quelli più stentati visto il lentissimo accrescimento degli individui arborei;

RITENUTO che nelle p.lle 7,8,9,10,11,14,22,23,24,25,26,27, per le situazioni sopra esposte gli interventi previsti potrebbero determinare una perturbazione e deterioramento delle comunità di specie ed habitat d'interesse unionale;

RITENUTO pertanto di esprimersi negativamente sulla proposta adottata nello studio e di rimandare a singole istanze il taglio, a carattere sperimentale, alcune particelle o porzioni di queste, rivedendo la proposta gestionale in funzione dell'accrescimento degli alberi e della presenza di habitat;

Compresa boschi d'Altostuo

RILEVATO che la paricelle 6 come riportato negli elaborati è stata utilizzata nella stagione silvana 2014-2015, che sulla particella 19 è stato espresso parere favorevole dalla scrivente Area con parere prot. n.1083893 del 14/12/2020 trasm det G15021 del 10/12/2020;

RILEVATO che per le particelle 16, 17, 18 è stato espresso parere non favorevole dalla scrivente Area con parere prot. n.1083893 del 14/12/2020 di trasmissione determina G15021 del 10/12/2020;

CONSIDERATO che le particelle 31 e 15 presentano caratteristiche analoghe alle particelle 16, 17, 18 sulle quali è stato espresso il sopra citato pronunciamento negativo;

RITENUTO pertanto di esprimere parere non favorevole sugli interventi previsti nelle p.lle 31 e 15 per le stesse considerazioni del pronunciamento passato;

Compresa Boschi a evoluzione naturale controllata e interventi diffusi in tutta l'area



RILEVATO che per la compresa boschi a evoluzione naturale e per una serie d'interventi riportati nella descrizione del piano estrapolata dalla documentazione trasmessa, non sono presenti elaborati di dettaglio che localizzano e caratterizzano gli stessi;

RITENUTO pertanto di non potersi esprimere per carenza di documentazione, rimandando i singoli interventi a specifiche istanze di valutazione d'incidenza, rilevando già da ora che alcune tipologie sembrerebbero in contrasto con gli obblighi e divieti della DGR 159/2016;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime sul piano denominato: "Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università agraria di Nettuno":

parere favorevole relativamente alle particelle **13.1, 21-I e 33** nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- rilascio a dote del bosco di 150 matricine per ogni ettaro di superficie utilizzata, costituite da piante di doppio turno se presenti e in alternativa i polloni di diametro maggiore, da destinare all'invecchiamento indefinito; tali matricine dovranno essere segnate sul tronco con una marcatura di lunga durata prima dell'inizio delle operazioni di taglio e la modalità di segnatura prescelta deve essere resa nota a quest'Area;
- anticipazione al 31 marzo della chiusura delle operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale al punto di concentramento;
- divieto di taglio delle matricine superiori a 2T anche se in cattivo stato vegetativo;
- rilascio a dote del bosco delle piante secche in piedi e degli alberi morti schiantati a terra rispettivamente nel numero di 4 ad ettaro e 2 ad ettaro;
- divieto di taglio di matricine o polloni con diametro a 1,30m di altezza superiore a 30cm;
- rilascio di una fascia di almeno 30m, interdetta dalle operazioni di taglio, dai fossi, impluvi e stagni temporanei;
- rispetto delle misure di conservazione della DGR n. 159/2016;

parere favorevole per le particelle sulle quali la scrivente area si è già espressa positivamente;

parere non favorevole per le particelle oggetto in passato di pronunce negative ovvero: **3-1, 3-2, 31-1, 31-2, 31-3, 16, 17 e 18**, ribadendo i pronunciamenti passati;

parere non favorevole per le particelle **4-1, 4-2, 31 e 15** per quanto riportato nel presente pronunciamento;

per le particelle della compresa **Boschi cedui in conversione 7,8,9,10,11,14,22,23,24,25,26,27** non si condivide la proposta gestionale e si invita l'Università Agraria a **presentare singole istanze**, rimodulando gli interventi in funzione delle situazioni locali, prevedendo di includere alcune particelle o porzioni nella compresa **Boschi a evoluzione naturale controllata**.



per gli eventuali interventi nella compresa **Boschi a evoluzione naturale controllata** e per quelli di carattere generale e specifico come ad esempio fasce antifuoco, risistemazione sentieri, aree picnic, taglio di vegetazione arbustiva, ripristino di aree di sosta e imposti, ecc., mancando i parametri minimi per un pronunciamento **dovranno essere presentate specifiche istanze di valutazione d'incidenza;**

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze relative alla Valutazione di incidenza con la Determinazione regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il Funzionario tecnico
Dott. Alessandro Serafini Sauli

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Il Dirigente dell'Area
Arch. Fabio Bisogni

Copia



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA'

Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo,
Caccia e pesca, Foreste
Area Governo del Territorio e Foreste

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento III – Servizio “Aree protette – Tutela della biodiversità”
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

Università Agraria di Nettuno
universitaagrarianettuno@pec.it

pc Comune di Nettuno (RM)
protocollogenerale@pec.comune.nettuno.roma.it

Gruppo Carabinieri Forestali di Roma
frm43057@pec.carabinieri.it

Oggetto: pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i sul piano:” Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università agraria di Nettuno - Comune di Nettuno (Rm).” Proponente Università Agraria di Nettuno (1062 bis/2024). Revisione

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024 avente ad oggetto: Organizzazione della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stata definita la decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05871 del 20 maggio 2024, recante: “Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi”;



**REGIONE
LAZIO**

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1096, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi" all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, a decorrere dal 1° gennaio 2025;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all'Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra le altre, la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030047 "Bosco di Foglino" in cui ricade l'intervento in oggetto;



REGIONE LAZIO

VISTA la DGR 159/2016 relativa all'adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., dei SIC della provincia di Roma;

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";

VISTA la DGR n. 305 del 19/06/2018 "Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97";

VISTA la DGR n. 498 del 09/07/2019 "Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di 38 siti della rete Natura 2000, designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

VISTA LA DGR 938/2022 Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019;

VISTA la Determinazione GI 1906 del 12 Settembre 2023 Adempimenti ai fini dell'applicabilità delle Linee guida per la valutazione di incidenza nella Regione Lazio, approvate con DGR n. 938/2022 in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019;

VISTA la Legge regionale (LR) n. 7 del 22 ottobre 2018 "Disposizioni per la semplificazione e per lo sviluppo regionale" che all'art. 5 tra le altre cose modifica l'art. 38 della LR n. 29/1997 introducendo una sanzione amministrativa per l'esecuzione di interventi e opere in assenza o in difformità dalla valutazione di incidenza;

VISTE le note acquisite al protocollo regionale prot. n. 1074782 del 10/12/2020 e n. 1078172 dell'11/12/2020, con cui l'Università Agraria di Nettuno, in qualità di proprietaria del bosco in oggetto, richiedeva l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza, a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., sul piano in argomento;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 1200787 del 24/10/2023 è stato espresso il Parere di Valutazione di Incidenza con esito parzialmente negativo, in particolare per le particelle 3-1, 3-2, 31-1, 31-2, 31-3, 16, 17 e 18, 4-1, 4-2, 31 e 15;

PRESO ATTO della nota dell'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste, prot. n. 1467260 del 28/11/2024 con cui è stata comunicata la trasmissione da parte dell'UA di Nettuno della documentazione integrativa predisposta a seguito della conclusione della fase suppletiva di verifiche istruttorie;

PRESO ATTO del contenuto delle suddette integrazioni progettuali, da cui si evince che nel presente piano di assestamento il territorio è stato suddiviso in 4 classi colturali che rappresentano altrettante comprese, le differenze dalla precedente versione risultano dallo spostamento delle SSFF 4_1, 4_2 e 13_1 dalla compresa nr.1 alla compresa nr.2:

1. Boschi cedui in conversione a ceduo composto, estesa su circa 119,271 ettari;



**REGIONE
LAZIO**

2. Boschi cedui in conversione all'altofusto (indennizzati), estesa su circa 201,185 ettari;
3. Boschi d'altofusto, estesa su circa 127,36 ettari;
4. Boschi a evoluzione naturale controllata, estesa su circa 70,792 ettari;

Compongono la compresa Boschi cedui in conversione a ceduo composto n. 14 tra particelle e sottoparticelle forestali (PPFF 1_1, 1_2, 2_1, 2_2, 3_1, 3_2, 5_1, 20, 21_1, 21_2, 33, 34_1, 34_2, 34_3), la cui estensione totale assomma a 119,271 ettari di superficie.

Intervento selvicolturale di conversione a ceduo composto: trattasi di un intervento di utilizzazione forestale con rilascio di almeno 150 matricine per ettaro costituite prevalentemente da piante di doppio turno, se presenti, e in alternativa i polloni di diametro maggiore, da destinare ad invecchiamento indefinito. Il saggio di prelievo è stato stimato al 70% della provvigione presente. Il taglio si prefigge l'obiettivo di convertire il bosco mediante elevata matricinatura andando ad intervenire, nel lungo periodo, esclusivamente sul soprassuolo ceduo fino a quando la crescita delle chiome delle matricine rilasciate andranno a mortificare le ceppaie presenti creando così un bosco d'altofusto. Tale intervento caratterizza la compresa dei "boschi cedui in conversione a ceduo composto" e saranno sottoposte a tale tipologia di intervento nel periodo di validità del piano parte delle Sottoparticelle Forestali 21_1, 33, 34_1, 34_2, 34_3 escludendo tutte le aree da tutelare.

Compongono la Compresa Boschi cedui in Conversione all'altofusto (indennizzati) quasi tutte le particelle forestali (ad esclusione delle PPFF 12, 28 e 30, che pur rientrando, tutte o in parte, nell'area vincolata, per struttura del soprassuolo, copertura e tipologia gestionale, sono maggiormente assimilabili alla compresa "Boschi a evoluzione naturale controllata"), sottoposte ad indennizzo per mancato taglio ai sensi della L.R. 43/1974, di cui alla Determinazione B1447/2006. Fanno parte di questa compresa n° 15 particelle e sottoparticelle forestali la cui estensione totale assomma a 201,185 ettari di superficie; le SSFF 4_1, 4_2 e 13_1 pur non ricadendo all'interno dell'area indennizzata, sono state inserite nella presente compresa per il loro grado di evoluzione verso l'altofusto. Intervento selvicolturale di avviamento all'altofusto. Il trattamento previsto è un intervento di utilizzazione forestale, esclusivamente a carico dei polloni in ceppaia, in cui andranno rilasciati i soggetti nati da seme e i migliori polloni presenti sulle ceppaie in modo tale che questi, sviluppandosi daranno origine ad un soprassuolo d'altofusto. La percentuale di prelievo, come risultato dei confronti avuti, dovrà attestarsi su valori pari al massimo al 30% della massa presente. Saranno sottoposte a tale tipologia di intervento nel periodo di validità del piano parte delle Sottoparticelle Forestali 4_1, 4_2, 7, 8, 9, 10, 11, 13_1, 14, 22, 23, 24, 25, 26, 27 escludendo tutte le aree da tutelare.

Compongono la compresa "Boschi d'altofusto" n. 6 particelle forestali (PPFF 6, 15, 16, 17, 18, 19, 31), la cui estensione totale assomma a 127,36 ettari di superficie.

Intervento selvicolturale di diradamento: trattasi di un intervento di utilizzazione forestale intercalare dal basso con prelievi di circa il 20% della massa legnosa e circa 39% in numero di piante, in deroga all'art.29 del R.R. 7/2005 (>30%), a carico di piante e polloni dominate e sottomesse, deperienti, malformate che non presentino le caratteristiche tali da poter essere preservate come piante "Habitat", ovvero piante morte superiori ai 20 cm di diametro, con presenza di cavità nei tronchi, con evidenti segni della presenza di piciformi, con fusto colonizzato da edera, con nidi nella



**REGIONE
LAZIO**

chioma o con diametro superiore ai 50 cm di diametro. Tale intervento caratterizza la compresa dei “boschi d’altofusto” e saranno sottoposte a tale tipologia di intervento nel periodo di validità del piano parte delle Particelle Forestali 16, 17, 18 escludendo tutte le aree da tutelare.

La compresa “Boschi a evoluzione naturale controllata” è composta da n. 8 tra particelle e sottoparticelle forestali (PPFF: 1_3, 5_2, 12, 13_2, 28, 29, 30, 32), la cui estensione totale assomma a 70,792 ettari di superficie. Per tali particelle gli interventi sono stati sospesi (al termine della stagione di taglio 2021), quindi sono stati inseriti nel piano degli interventi alla scadenza di tale periodo in quanto mantengono ancora le caratteristiche del bosco ceduo e dovranno essere avviati all’altofusto.

CONSIDERATO che sono state rilevate da parte della scrivente Area diverse criticità in particolare riguardo la presenza dell’habitat prioritario 3170* e deli habitat 91M0 e 91B0, nonché specie di interesse comunitario e conservazionistico: *Cerambix cerdo*, *Elaphe quadrelineata*, *Emys orbicularis*, *Rana dalmatina* e *Hyla italica*, con particolare riferimento a specifiche particelle e sottoparticelle del PGAF;

CONSIDERATO che l’habitat prioritario 3170*, caratterizzato nella ZSC da comunità particolarmente ben strutturate e ricche in specie rare, si sviluppa all’interno del bosco, in piccole radure, sentieri, strade e in depressioni con ristagno idrico stagionale, presentandosi diffuso a mosaico su ampie superfici;

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza aggiornato, al cap. 6, sono riportate una serie di Misure di Mitigazione, che si ritengono idonee a superare diverse criticità della precedente proposta di PGAF, valutata in parte non favorevolmente;

PRESO ATTO che per le particelle 16, 17, 18 è stato espresso parere non favorevole dalla scrivente Area con parere prot. n. 1083893 del 14/12/2020 di trasmissione determina G15021 del 10/12/2020;

CONSIDERATO che per dette PPFF è stata rimodulata la modalità di intervento, proponendo l’avviamento ad alto fusto, con particolari attenzioni relativamente alla percentuale di prelievo e alla riduzione delle superfici;

PRESO ATTO che per le PPFF 7,8,9,10,11,14 e 24, è stato proposto l’avviamento ad alto fusto in considerazione del parere Vinca negativo;

RITENUTO pertanto di considerare favorevolmente detta proposta;

RITENUTO che relativamente alle PPFF 34-1,34-2 e 34-3, come riportato nel documento integrativo di rimodulazione del PGAF, cap. 4 pag 17 “*Le aree al taglio dovranno essere scrupolosamente perimetrare in fase progettuale in modo tale che siano ben evidenti le aree da escludere dall’intervento, come riportate nella cartografia allegata così da annullare/mitigare possibili impatti sui beni naturali sottoposti a tutela. La superficie esclusa dagli interventi è risultata di circa 75,132 ettari, pari al 28% della superficie totale della Particelle Forestali oggetto di intervento selvicolturale nel periodo di validità del presente PGAF*”.

CONSIDERATO che nel verbale del Tavolo tecnico del 01 ottobre 2024, ai sensi dell’Art. 5 dell’Allegato 2 della D.G.R. n. 126/2005, sono state condivise e sottoscritte una serie di valutazioni e proposte operative circa il trattamento da riservare ad alcune PPFF al fine di superare le criticità che hanno motivato il parere non favorevole di cui alla nota prot. n. 1200787 del 24/10/2023, riportate successivamente nel Documento integrativo di cui alla nota dell’Area Foreste prot. 1467260 del 28/11/2024;



REGIONE LAZIO

CONSIDERATO che nella Compresa Boschi a evoluzione naturale controllata non sono previsti interventi nel periodo di validità del PGAF;

RITENUTO di dover confermare il parere NON favorevole sugli interventi nelle PPF 3-1, 3-2, 13-2, come concordato tra le parti nel Verbale del Tavolo tecnico del 1 ottobre 2024, per assicurare un adeguato stato di conservazione a porzioni del soprassuolo boscato ricche di stagni e altre formazioni naturali riconducibili all'habitat 3170;

RITENUTO che a tutela dell'habitat cod. 91M0 negli interventi si debba salvaguardare un'elevata diversità specifica nelle formazioni forestali e pertanto, in ottemperanza ai divieti previsti per la ZSC in argomento (punto 7.1.2 della DGR 159/2016), per cui è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie: *Alnus glutinosa*, *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Ilex aquifolium*, e a tutela dell'habitat 91B0 "Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*" dove è vietata la realizzazione di interventi selvicolturali.

RITENUTO che nella Cartografia allegata alla Documentazione integrativa di rimodulazione del PGAF (Carta esplicativa degli Interventi), siano state opportunamente cartografate le aree di rispetto degli habitat 91B0 e 3170, ovvero quelle in cui non verrà effettuato alcun intervento.

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i., sul "Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università agraria di Nettuno" si esprime:

- Parere NON favorevole per le p.lle 3-1, 3-2, 13-2;
- Parere favorevole relativamente alle PPF per le quali era già stato espresso Parere Favorevole con il pronunciamento prot. n. 1200787 del 24/10/2023;
- Parere favorevole sulla proposta di PGAF come da rimodulazione di cui alla nota prot. n. 1467260 del 28/11/2024 con le seguenti prescrizioni:

1)Compresa Boschi Cedui in conversione a Ceduo composto: rilascio a dote del bosco di 150 matricine per ogni ettaro di superficie utilizzata, costituite da piante di doppio turno se presenti e in alternativa i polloni di diametro maggiore, da destinare all'invecchiamento indefinito; tali matricine dovranno essere segnate sul tronco con una marcatura di lunga durata prima dell'inizio delle operazioni di taglio e la modalità di segnatura prescelta deve essere resa nota a quest'Area;

2)Compresa Boschi cedui in conversione all'altofusto: diradamento con prelievo max del 30% della massa;

3)Compresa Boschi d'altofusto: diradamento con prelievo max del 26% della massa, con esclusione delle aree particolarmente sensibili; i perimetri dell'area al taglio siano ridotti come riportato in cartografia allegata al Documento integrativo al PGAF;

4)Per tutte le PPF:

- chiusura al 31 marzo delle operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale fino al punto di concentramento;
- divieto di taglio delle matricine superiori a 2T anche se in cattivo stato vegetativo;
- rilascio a dote del bosco delle piante secche in piedi e degli alberi morti schiantati a terra;



REGIONE LAZIO

- divieto di taglio di matricine o polloni con diametro a 1,30m di altezza superiore a 30cm;
- rilascio di una fascia di almeno 10m interdotta dalle operazioni di taglio, dai fossi, impluvi e stagni temporanei;
- è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie: *Alnus glutinosa*, *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Ilex aquifolium*

5)Nelle PPF in cui è stata accertata la presenza degli habitat 91B0, 3120 e 3170, pozze permanenti o temporanee e altre situazioni ecologiche particolarmente sensibili, esclusione di qualsiasi intervento nelle aree individuate nella tavola allegata al documento integrativo al PGAF (si richiede di produrre preliminarmente alla convocazione del Tavolo tecnico di approvazione, una cartografia di maggior dettaglio a scala adeguata delle aree escluse).

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., e, fatti salvi i diritti di terzi, prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alla Valutazione di incidenza e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni.

Il presente parere, ai sensi della DGR 938/2022, ha validità pari a quella della durata del PGAF.

L'Istruttore
Luigi Dell'Anna

Il Dirigente
Fabio Bisogni

Il Direttore *ad interim*
Wanda D'Ercole



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
Area Pianificazione Governo del Territorio e Foreste

TAVOLO TECNICO

(Art. 5 dell'Allegato 2 della D.G.R. n. 126/2005)

OGGETTO: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale dell'Università agraria di Nettuno - Comune di Nettuno (Rm). Periodo di validità 2020/35.
Esame stato procedimento.

VERBALE DEI LAVORI

Il giorno sei dicembre duemila ventitré si riunisce, in modalità non plenaria, il Tavolo tecnico regionale ex art. 5 dell'All. 2 alla DGR n.126/05 e avente all'odg: esame dello stato del procedimento e delle criticità connesse all'iter di approvazione.

Sono presenti:

- ✓ Antonio Zani, Regione Lazio Area Gestione del Territorio e Foreste
- ✓ Alessandro Serafini Sauli, Regione Lazio Area Protezione e Gestione della Biodiversità
- ✓ Giampiero Gabrieli, Università agraria di Nettuno
- ✓ Silvia Papa, Università agraria di Nettuno
- ✓ Damiano Giacomi, tecnico pianificatore
- ✓ Gustavo Eusepi, tecnico pianificatore

Funzioni inerenti segreteria e presidenza del Tavolo odierno, convocato con nota prot. n. 1304751 del 14/11/23 e confermato a mezzo mail ordinaria del 20/11/23, sono assunte dal funzionario Antonio Zani, in qualità di responsabile del procedimento in rappresentanza della struttura regionale procedente.

Nel corso dei lavori sono state esaminate le problematiche relative al prosieguo dell'iter di approvazione del PGAF e conseguenti alle prescrizioni impartite dalla Pronuncia per la valutazione di incidenza prot. n. 1200787 del 24/10/23.

A seguito di ampia discussione, nel corso della quale i partecipanti hanno rappresentato le rispettive posizioni al riguardo, le Parti concordano sulla necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti *in situ*, previo svolgimento di sopralluoghi da effettuare congiuntamente ed in contraddittorio tra le parti, relativamente ai contenuti e previsioni della proposta di Piano, redigendo, se del caso, volta per volta, preciso verbale di intervento che rechi riferimenti e determinazioni sulla porzione di sito attenzionata e/o le porzioni oggetto di osservazione e proposta di intervento, il tutto nell'ottica di integrare sino alla sua conclusione, il progetto di piano. A tale riguardo le parti concordano e si danno reciprocamente atto che dai primi giorni del mese di gennaio, previo accordo tra i tecnici interessati e oggi comparsi, sarà calendarizzato, all'esito del primo intervento, un programma di successivi ed eventuali sopralluoghi tenendo conto delle condizioni ambientali anche in ragione delle peculiarità stagionali, nel caso in cui l'osservazione debba protrarsi oltre il limite temporale della stagione invernale.



Tanto le Parti assumono al fine del possibile superamento delle criticità evidenziate dalla Pronuncia espressa.

Per quanto determinato, l'Area Gestione del Territorio e Foreste informa che il procedimento resterà sospeso a far data dal 15 dicembre 2023 in attesa del compimento della fase suppletiva di verifica;

Il Tavolo conclude i lavori alle ore 13.00.

I Partecipanti

Antonio Zani
Alessandro Serafini Sauli
Giampiero Gabrielli
Silvia Papa
Damiano Giacomi
Gustavo Eusepi

Copia



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE
Area Pianificazione Governo del Territorio e Foreste

TAVOLO TECNICO

(Art. 5 dell'Allegato 2 della D.G.R. n. 126/2005)

OGGETTO: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale dell'Università agraria di Nettuno - Comune di Nettuno (Rm). Periodo di validità 2020/35.
Esame stato procedimento.

VERBALE DEI LAVORI

Il giorno martedì 01 ottobre 2024, alle ore 11.00 am, si è riunito il Tavolo tecnico ex DGR n. 126/05, in modalità non plenaria, al fine di valutare l'esito della fase inerente gli ulteriori approfondimenti istruttori svolti.

Hanno partecipato in video conferenza:

- ✓ Antonio Zani, Regione Lazio Area Gestione del Territorio e Foreste
- ✓ Alessandro Serafini Sauli, Regione Lazio Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura Del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste in veste di uditore
- ✓ Giampiero Gabrielli, Università agraria di Nettuno
- ✓ Silvia Papa, Università agraria di Nettuno
- ✓ Damiano Giacomi, tecnico pianificatore

Funzioni inerenti segreteria e presidenza del Tavolo odierno, convocato con nota prot. n. 1158020 del 23/09/24, sono assunte dal funzionario Antonio Zani, in qualità di responsabile del procedimento e in rappresentanza della struttura regionale precedente.

Nel corso dei lavori viene riepilogato lo stato del procedimento regionale ed approfondite alcune problematiche in ordine alle verifiche effettuate, di cui si riporta stralcio:

Zani: la riunione odierna è stata convocata per aggiornare lo stato dell'ulteriore fase istruttoria avviata a seguito del tavolo del 6 dicembre us. Sono stati effettuati 3 sopralluoghi congiunti e il ciclo delle verifiche può ad oggi ritenersi concluso. Chiedo pertanto all'Ente se ha provveduto a predisporre le integrazioni documentali concordate.

Giacomi: a seguito dei sopralluoghi effettuati, nel corso dei quali si è provveduto ad accertare la presenza di Habitat comunitari lungo sentieri e pozze, è stata predisposta nuova cartografia degli interventi, stralciando anche porzioni occupate da ericeto e le radure, anticipata per le vie brevi a Sauli al fine di consentire una prima valutazione. Nelle porzioni oggetto di avviamento all'alto fusto sono state escluse le aree con presenza di fossi, radure o di altre formazioni riconducibili a vegetazione o specie habitat. La particella forestale 4.1, di concerto con Sauli, è stata iscritta a quella di avviamento all'alto fusto, (in origine afferente alla compresa ceduo) prendendo atto dello stato di invecchiamento e della fisionomia riconducibile a un alto fusto. Sono stati rimodulati gli interventi a carico della PF 34 dove è stata rilevata presenza di pozze e un sentiero con presenza dell'habitat 3170. Le PF 3.2 e 3.1, su cui si era già espressa la vinca, sono rimaste escluse da



qualsiasi intervento. È stata esclusa anche la PF 13.2 dove sono stati rilevati numerosi stagni. Nei diradamenti sono state ridotte le aree di intervento.

Zani: prendo atto e chiedo di presentare formalmente le integrazioni, complete di relazione esplicativa.

Sauli: deve essere presentata apposita proposta gestionale per valutare compiutamente le modifiche apportate, con particolare riferimento agli interventi di avviamento e diradamento, nell'ambito della quale dovrà essere tenuto in considerazione quanto espresso nei pareri rilasciati. Restano perplessità circa gli interventi a carico delle PF 13.1, 4.1, 4.2 e 15. Faccio presente che sono stato trasferito ad altra direzione e per quanto disponibile a seguire per continuità amministrativa attendo formalizzazione di incarico.

Zani: in attesa di una formalizzazione dell'incarico propongo di dare seguito alla trasmissione delle integrazioni così da poter essere esaminate ufficialmente. Qualora risultassero ancora contrasti o discordanze, questi potranno essere risolti con prescrizioni mirate.

Giuli: nel caso in cui l'autorizzazione non venisse concessa cosa potrebbe accadere? L'iter dovrà ricominciare di nuovo?

Sauli: non credo.

Zani: l'ufficio che rappresento appartiene alla stessa direzione regionale da cui dipende ora Sauli. Si farà il possibile per evitare tale eventualità.

Papa: la riunione odierna è stata convocata per verificare se le modifiche apportate fossero in linea con gli ultimi intendimenti. Faccio presente che l'Ente ha deliberato per conferire ai tecnici incarico per apportare le modifiche eventualmente richieste. Oggi, prendendo atto che la riunione non è composta da un'amministrazione formalmente incaricata, non è possibile ipotizzare tempi certi per la chiusura del procedimento. Con il rischio che, in caso non dovesse concretizzarsi incarico a Sauli, e dovendo procedere a nuova istruttoria, l'Ente dovrebbe farsi carico di possibili nuovi oneri con impegni di spesa che non è possibile, e nemmeno corretto o di difficile giustificazione, prevedere.

Zani: la riunione odierna ha tutti i caratteri di ufficialità. È stata convocata dalla struttura a cui compete l'approvazione del PGAF ed ora rappresentata dal sottoscritto. L'università agraria deve formalizzare la trasmissione delle integrazioni, compreso il riscontro alle osservazioni avanzate da Città metropolitana, così da poterle valutare. Per i passi successivi, valuteremo gli sviluppi con l'obiettivo di convocare il tavolo finale di approvazione entro l'anno corrente

Sauli: anche se non si darà seguito alla richiesta di messa a disposizione, assicuro comunque la mia collaborazione con il funzionario eventualmente incaricato. Ho dato disponibilità ad avviare una fase di verifica nonostante il parere rilasciato. Chiedo di tener conto delle considerazioni espresse come, ad esempio, in merito alle PF 4.1, 4.2, 16 e 17. Nell'elaborato da produrre deve essere data evidenza alle PF oggetto di parere negativo e nelle aree oggetto di conversione il prelievo dovrà essere congruo con quanto previsto dal regolamento, non ritenendo ammissibile un prelievo intorno al 50% della massa, e dovrà essere tenuto conto delle richieste di rimodulazione avanzate

Papa: Giacomi avete dato seguito alle richieste di aggiustamento avanzate in occasione dei sopralluoghi?

Giacomi: ai fini dell'elaborazioni delle integrazioni, si è tenuto conto di quanto emerso e richiesto durante i sopralluoghi. Le integrazioni prodotte al Piano hanno recepito le determinazioni assunte nel corso dell'ultimo sopralluogo del 22 maggio 2024 alla presenza del Dott. Serafini Sauli, della



Dott.ssa Testa e dello stesso Dott. Giacomi, durante il quale furono esposte le risultanze del lavoro di rilievo di habitat prioritari e stagni presenti all'interno delle particelle forestali poi riportate in cartografia, rimessa, non di meno, all'attenzione dello stesso Dott. Sauli con nota a mezzo mail del 28 maggio 2024, rimasta inevasa.

Zani: a questo punto, tenuto conto di quanto emerso nel corso della riunione e ritenendo comunque conclusa la fase di verifiche, anche al fine di superare la situazione di stallo creatasi, rinnovo la richiesta di formalizzare la trasmissione delle documentazione integrativa per dare modo alla struttura precedente quanto meno di sollecitare ufficialmente la struttura competente al pronunciamento per la valutazione di incidenza. Integrazioni che dovranno comunque essere esaminate preliminarmente al riavvio del procedimento amministrativo.

Per quanto sopra evidenziato, parte integrante del proprio determinato, il Tavolo conclude i lavori alle ore 12.00 am.

I Partecipanti

Copia



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE
Area Governo del Territorio e Forestazione.

TAVOLO TECNICO REGIONALE

(Art.5 dell'Allegato 2 della D.G.R. n. 126/2005)

OGGETTO: Piano di Gestione e Assestamento forestale
– PGAF – dei boschi dell'Università Agraria Nettuno (RM)–

periodo di validità 2020 – 2035- aggiornato 2025/26 – 2039/40 Art. 16 comma 1 ex L.R. n. 39/02 e smi.

VERBALE DEI LAVORI

Il 21/05/2025, presso la sede della Regione Lazio di via Campo Romano, 65 Roma, si riunisce il Tavolo tecnico d'approvazione della revisione del Piano di Gestione ed Assestamento forestale dei boschi dell'Università Agraria di Nettuno (RM) **periodo di validità 2020 – 2035- aggiornato 2025/26 – 2039/40** convocato con nota protocollo regionale n. 5002684 del 08/05/2025 in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 16 della LR n. 39/02 e smi.

ENTI CONVOCATI	PRESENTI NELLA PERSONA DI	ASSENTI
Università Agraria di Nettuno	Silvia Papa	
Università Agraria di Nettuno	Vittorio Ricci	
Città Metropolitana di Roma Capitale		Assente
Direzione Regionale Ambiente Area Protezione e Biodiversità	Luigi Dell'Anna	
Regione Carabinieri Forestale Lazio		Assente
Gruppo Carabinieri Forestale Roma		Assente
Tecnico Progettista	Damiano Giacomi	
Reg. Lazio Area Foreste responsabile procedimento	Antonio Zani	
Lazio Crea Area Foreste	Riccardo Pacifici	

DATO INIZIO AI LAVORI alle ore 10.30;

CONSIDERATO quanto stabilito dall'art. 5 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 16 della L.R. n. 39/02 e smi, in merito alle procedure amministrative previste per l'approvazione regionale degli strumenti pianificatori;

CONSIDERATO l'avvio dell'iter istruttorio per l'approvazione del PGAF con nota di cui al prot. Reg. n.206439 del 05/03/2021 dal quale è stato omesso il tavolo di presentazione non necessario per superfici inferiori ai 750 ettari così come stabilito nella DGR 126/2005, si riporta una breve descrizione del territorio pianificato:



Il dott. Pacifici riassume l'iter – istruttorio tecnico/amministrativo:

Il PGAF interessa la proprietà dell'Università Agraria di Nettuno (Roma) denominata Tre Cancelli - Foglino, che si estende originariamente si estendeva per 518

L'obiettivo della pianificazione è quello di ottenere soprassuoli più naturali in equilibrio con l'ambiente, garantendone gli esercizi di uso civico e la valorizzazione degli stessi.
In considerazione anche del fatto che l'area rientra in una foresta planiziale di alto valore ambientale e che fa parte del sito di Natura 2000.

In seguito alle criticità emerse in passato durante i sopralluoghi del 2024 per i boschi indennizzati L 43/74 UA ha aggiornato i PGAF

Trasmettendoci la revisione che è stata acquisita con nota di cui prot. Reg. n. 0446325 del 16/04/2025

Nella presente il piano di assestamento il territorio è stato suddiviso in 4 classi colturali che rappresentano altrettante comprese:

1. Boschi cedui in conversione a ceduo composto, estesa su circa 119,71 ettari;
2. Boschi cedui in conversione indennizzati, estesa su circa 201,18 ettari
3. Boschi d'altofusto, estesa su circa 127,36 ettari
4. Boschi a evoluzione naturale controllata, estesa su circa 70,79 ettari;

La discussione si apre con l'intervento del

dott. Giacomini che consegna n.3 copie (già trasmesse via PEC il 20/05/2025) della carta esplicativa degli interventi in scala di dettaglio;

Il dott. Zani a p. 30 dell'elaborato integrativo, riepilogo dati dendrometrici ha notato che alcuni dati non corrispondono con la descrizione delle pf (es. pf 18), questi refusi verranno corretti nella tabella riepilogativa che verrà richiesta in fase di esecutività.

Il dott. Giacomini conferma che ci sono stati dei refusi che successivamente verranno chiariti nella tabella riepilogativa.

Il dott. Zani fa presente che la massa indennizzata ex L 43/74 rimarrà a dote del bosco;

Il dott. Dell'Anna riporta all'attenzione le aree di rispetto degli Habit durante la fase esecutiva degli interventi in zone adiacenti;

TUTTO CO' PREMESSO IL TAVOLO APPROVA LA PIANIFICAZIONE ed aggiorna il nuovo periodo dalle annualità 2025 - 2040

CONSIDERATO che l'Area competente in materia forestale, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 7 del 14 luglio 2014, per effetto delle funzioni delegate e in attuazione del dispositivo dell'art. 16 della L.R.n. 39/02, rilascerà, contestualmente all'approvazione, parere favorevole ex art. 6 del R.R. n. 7/05;



SI RAMMENTA alla Università Agraria che è necessario pubblicare il materiale relativo al PGAF al proprio albo territorialmente competente;

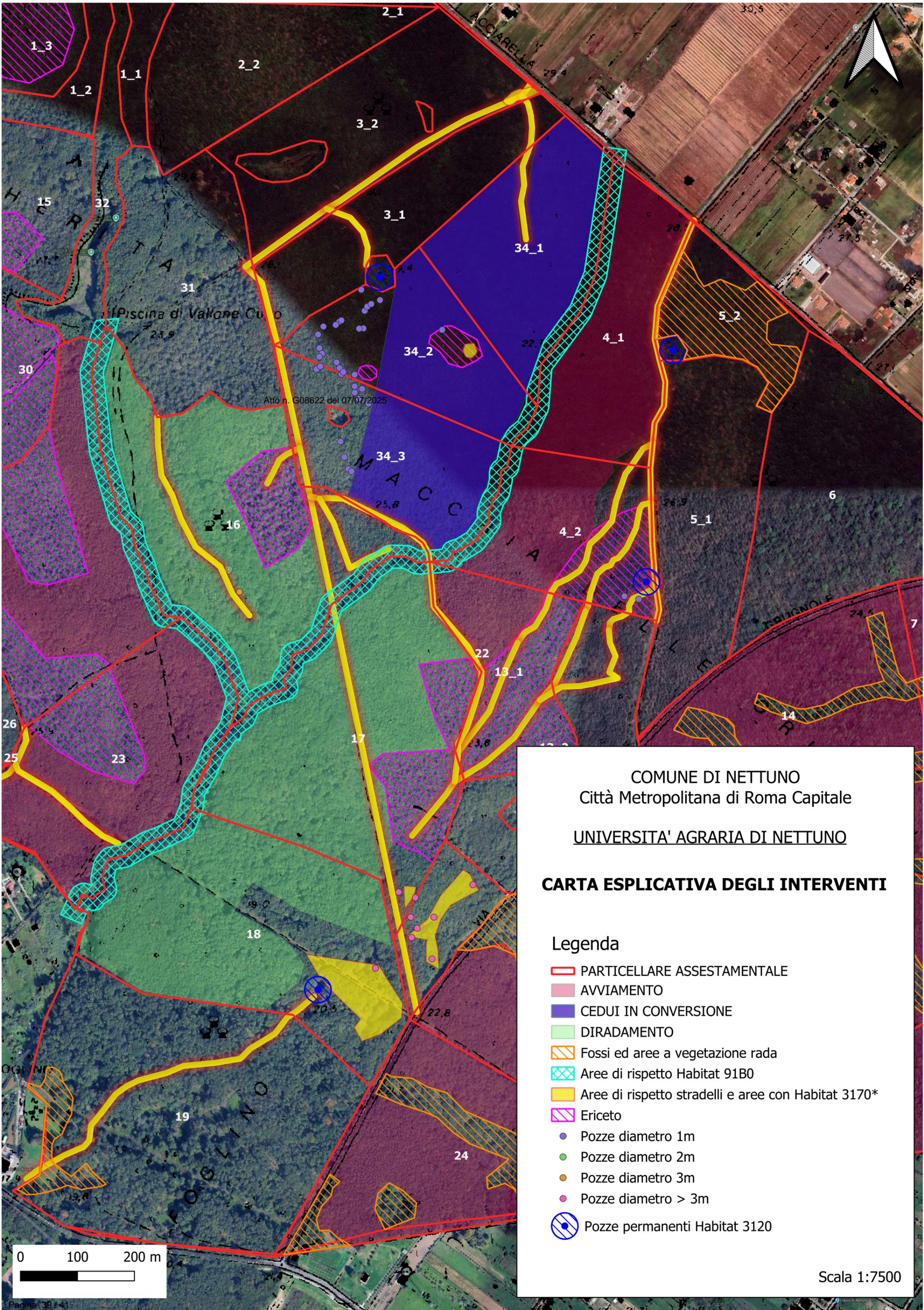
TUTTO CIO' PREMESSO il Tavolo tecnico, convocato ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato 2 alla DGR 126/2005, viene sciolto alle ore 11:30 ribadendo i termini e le modalità a cui dovranno attenersi le procedure di approvazione regionale.

I partecipanti

Copia

ALLEGATO A
SCHEMA RIASSUNTIVA INTERVENTI E VINCOLI
PGAF ENTE/PROPRIETA'
PERIODO DI VALIDITA' ss/ss

P.Illa For.le (n)	Sotto P.Illa For.le (n)	Compresa	Dati catastali		Età stimata (anno)	Stagioni silvane (a)	Periodo (ss/ss)	Tipologia intervento	Superficie netta d'intervento (ha)	Dati tecnici				Incendi		Vincolistica			Note
			Foglio (Nettuno)	Particelle						Provvigione all'epoca del taglio (ha)	Im (m³/ha)	Ripresa/ha (%)	Densità matricinatura (n)	Anno	Superficie incendiata (ha)	Vincoli presenti	Pareri preventivi acquisiti	Pareri da acquisire in fase di attuazione dell'intervento	
a	a1	a2	b	c	d		e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s
4	1	Boschi cedui in conversione all'altofusto	25	14p,318p	2025	35	2025/26 - 2027/28	Conversione all'altofusto	6,50	200	5,67	30				ZSC, BOS	VincA		
4	2	Boschi cedui in conversione all'altofusto	25- 26	14p, 12 - 83	2025	35	2034/35-2036/37	Conversione all'altofusto	3,70	257	5,67	30				ZSC, BOS	VincA		
7		Boschi cedui in conversione all'altofusto	26	13, 84p, 86p	2025	40	2025/26 - 2027/28	Conversione all'altofusto	10,80	243	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
8		Boschi cedui in conversione all'altofusto	26	86p	2025	40	2037/38-2039/40	Conversione all'altofusto	12,30	370	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
9		Boschi cedui in conversione all'altofusto	26	86p, 1059p	2025	40	2031/32-2033/34	Conversione all'altofusto	16,00	283	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
10		Boschi cedui in conversione all'altofusto	26	1059p, 1060, 86p	2025	40	2028/29-2030/31	Conversione all'altofusto	14,60	214	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
11		Boschi cedui in conversione all'altofusto	26	86p,88p	2025	40	2034/35-2036/37	Conversione all'altofusto	7,60	248	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
13	1	Boschi cedui in conversione all'altofusto	25	14p	2025	35	2034/35-2036/37	Conversione all'altofusto	1,74	240	5,67	30				ZSC, BOS	VincA		
14		Boschi cedui in conversione all'altofusto	26	86p,84p	2025	40	2031/32-2033/34	Conversione all'altofusto	10,42	283	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
16		Boschi d'altofusto	25	10p,12p, 14p	2025	55	2025/26 - 2027/28	Diradamento	10,28	263	5,67	20				ZSC, BOS	VincA		
17		Boschi d'altofusto	25	13p,14p	2025	55	2025/26 - 2027/28	Diradamento	12,00	263	5,67	20				ZSC, BOS	VincA		
18		Boschi d'altofusto	25	13p,22p	2025	55	2025/26 - 2027/28	Diradamento	10,50	263	5,67	20				ZSC, BOS, DICH. P	VincA		
21	1	Boschi cedui in conversione a ceduo composto	25	6p	2025	40	2034/35-2036/37	Conversione a ceduo composto	6,30	296	5,67	70	150			ZSC, BOS	VincA		
22		Boschi cedui in conversione all'altofusto	25	9p,11p	2025	40	2037/38-2039/40	Conversione all'altofusto	8,60	243	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
23		Boschi cedui in conversione all'altofusto	25	9p,11p,15p	2025	40	2034/35-2036/37	Conversione all'altofusto	8,00	226	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
24		Boschi cedui in conversione all'altofusto	25-26	322,323 - 86p,88p	2025	40	2028/29-2030/31	Conversione all'altofusto	11,00	214	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
25		Boschi cedui in conversione all'altofusto	25	7p,8p,15p, 1061	2025	40	2028/29-2030/31	Conversione all'altofusto	19,90	192	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
27		Boschi cedui in conversione all'altofusto	24	5p	2025	40	2037/38-2039/40	Conversione all'altofusto	3,50	308	5,67	30				ZSC, BOS, RVEG	VincA		
33		Boschi cedui in conversione a ceduo composto	24	44,45,47, 48,49,102, 316,317p, 318p,319p,320,321p	2025	40	2028/29-2030/31	Conversione a ceduo composto	4,84	256	5,67	70	150			ZSC, BOS	VincA		
34	1	Boschi cedui in conversione a ceduo composto	25	14p,318p	2025	35	2031/32-2033/34	Conversione a ceduo composto	7,52	256	5,67	70	150			ZSC, BOS	VincA		
34	2	Boschi cedui in conversione a ceduo composto	25	14p	2025	35	2037/38-2039/40	Conversione a ceduo composto	4,40	290	5,67	70	150			ZSC, BOS	VincA		
34	3	Boschi cedui in conversione a ceduo composto	25	14p	2025	35	2025/26 - 2027/28	Conversione a ceduo composto	4,50	216	5,67	70	150			ZSC, BOS	VincA		

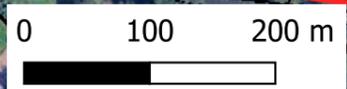


COMUNE DI NETTUNO
 Città Metropolitana di Roma Capitale
UNIVERSITA' AGRARIA DI NETTUNO

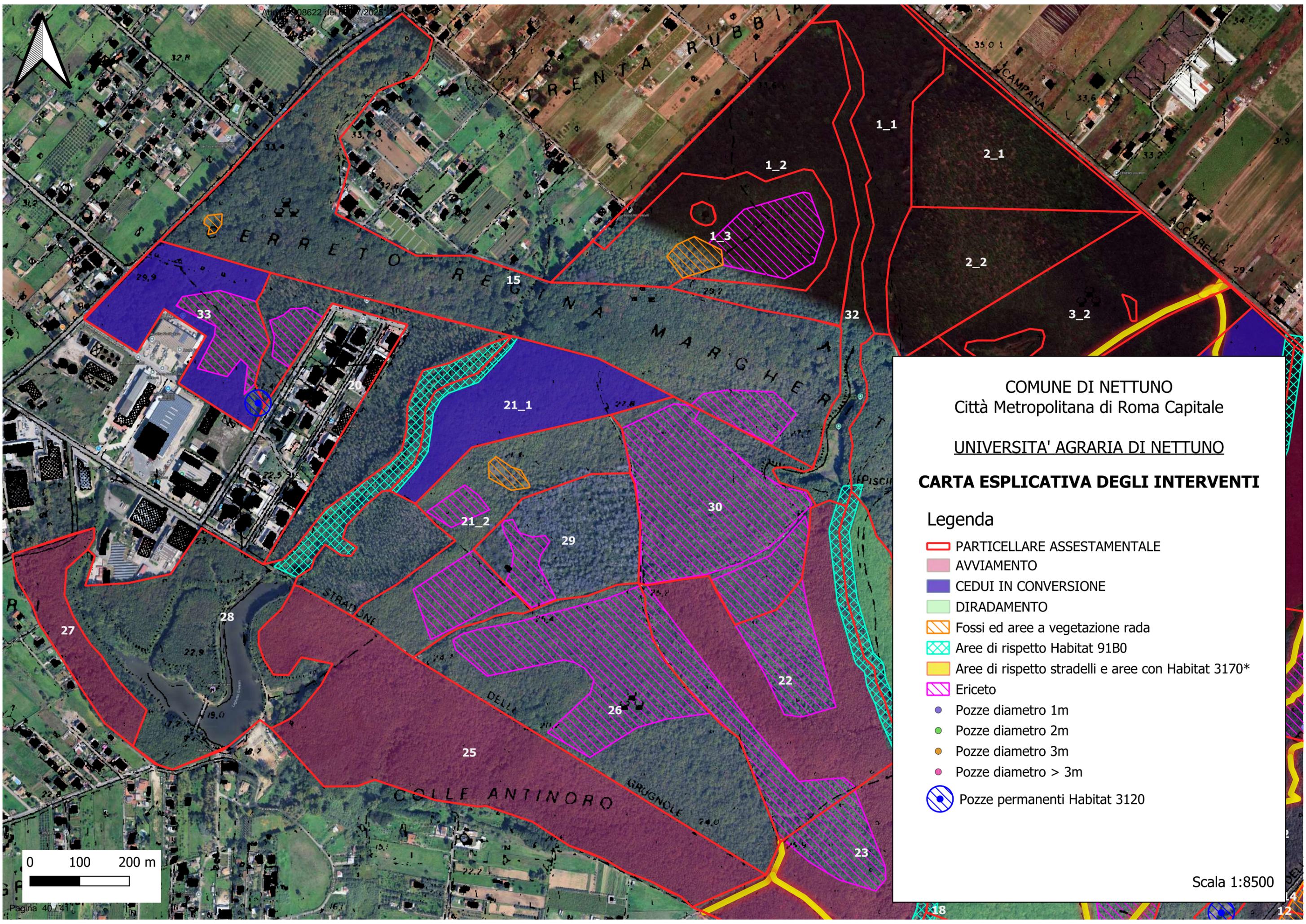
CARTA ESPLICATIVA DEGLI INTERVENTI

Legenda

- PARTICELLARE ASSESTAMENTALE
- AVVIAMENTO
- CEDUI IN CONVERSIONE
- DIRADAMENTO
- Fossi ed aree a vegetazione rada
- Aree di rispetto Habitat 91B0
- Aree di rispetto stradelli e aree con Habitat 3170*
- Ericeto
- Pozze diametro 1m
- Pozze diametro 2m
- Pozze diametro 3m
- Pozze diametro > 3m
- Pozze permanenti Habitat 3120



Scala 1:7500



COMUNE DI NETTUNO
 Città Metropolitana di Roma Capitale
UNIVERSITA' AGRARIA DI NETTUNO

CARTA ESPLICATIVA DEGLI INTERVENTI

Legenda

-  PARTICELLARE ASSESTAMENTALE
-  AVVIAMENTO
-  CEDUI IN CONVERSIONE
-  DIRADAMENTO
-  Fossi ed aree a vegetazione rada
-  Aree di rispetto Habitat 91B0
-  Aree di rispetto stradelli e aree con Habitat 3170*
-  Ericeto
-  Pozze diametro 1m
-  Pozze diametro 2m
-  Pozze diametro 3m
-  Pozze diametro > 3m
-  Pozze permanenti Habitat 3120



Scala 1:8500

COMUNE DI NETTUNO
Città Metropolitana di Roma Capitale

UNIVERSITA' AGRARIA DI NETTUNO

CARTA ESPLICATIVA DEGLI INTERVENTI

Legenda

- PARTICELLARE ASSESTAMENTALE
- AVVIAMENTO
- CEDUI IN CONVERSIONE
- DIRADAMENTO
- Fossi ed aree a vegetazione rada
- Aree di rispetto Habitat 91B0
- Aree di rispetto stradelli e aree con Habitat 3170*
- Ericeto
- Pozze diametro 1m
- Pozze diametro 2m
- Pozze diametro 3m
- Pozze diametro > 3m
- Pozze permanenti Habitat 3120

Scala 1:6500

